

LA *venire* gricolo

Periodico del Consorzio
Agrario di Parma

1 semestre 2024
(anno 131°)



Il Punto del Presidente

Il raggiungimento di un altro
grandissimo traguardo.

L'Opinione del Direttore

Fonti energetiche, approvvigionamento
cereali, criticità climatiche, quadro
politico nazionale e mondiale: quando il
"globale" condiziona il locale.

Agricoltura

Campo prove cereali all'insegna della
tecnologia e dell'innovazione.

*(In foto, vista con drone di tecnici e
partecipanti direttamente sul campo).*



Consorzio
Agrario
dal
1893 **Parma**

CASE IH

Consorzio Agrario Parma è
concessionario CASE IH per le province di
Parma e Piacenza



INFO
3356079534



Sede CAP Case IH
San Quirico (PARMA)
Via Provinciale, 39



www.conorzioagrarioparma.it
macchi@consorzioagrarioparma.it

CASE IH

CONSORZIO AGRARIO DI PARMA
CONCESSIONARIA: CASE IH - NEW HOLLAND
Tel. 0521.928448 - pagliarini.p@consorzioagrarioparma.it

Sommario

Direttore Responsabile: Roberto Maddè

Periodico per l'operatore agricolo
Fondato da A. Bizzozero

REDAZIONE: Giorgio Grenzi (Presidente), Roberto Maddè (Direttore Generale), Paolo Atti, Francesco Belletti, Fabrizio Bernuzzi, Lorenzo Bertolazzi, Sante Bonelli, Umberto Borlenghi, Carlo Fornari, Valentina Mammì, Paolo Pagliarini, Jean Paul Passeri, Francesco Polonelli, Fausto Quintavalla, Andrea Rossi, Francesca Salati, Manuel Vernizzi, Mariangela Zani, Ufficio stampa Adriatica, Ufficio stampa Al.Fe, Ufficio stampa K+S Italia, Ufficio stampa Zoo Assets.

SEGRETERIA DI REDAZIONE: Francesca Salati.

DIREZIONE-REDAZIONE AMMINISTRAZIONE:
Strada dei Mercati, 17 - 43126 Parma - Telefono: 0521.9281

PUBBLICITÀ: per tariffe e condizioni di pagamento rivolgersi alla segreteria del Consorzio Agrario di Parma: 0521.928211

TIRATURA COPIE: 4.800 COSTO 1 COPIA: 1 Euro.
Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Parma n° 351 del 12/12/1962 ROC n° 9260.

Graphic restyle: BrandAdvice.
Graphic editing - development - copy: MAX-FUN (advertising).
Printing: Nuova Tipografia Ferretti.

Il Punto del Presidente

- 2 Il raggiungimento di un altro grandissimo traguardo.

L'Opinione del Direttore

- 4 Fonti energetiche, approvvigionamento cereali, criticità climatiche, quadro politico nazionale e mondiale: quando il "globale" condiziona il locale.

Stoccaggio e Commercializzazione Prodotti Agricoli

- 6 Una delle campagne più problematiche degli ultimi 25 anni dovuta al clima.
- 7 L'orizzonte del grano nelle sfide future tra qualità, sostenibilità e mercati.

Prodotti Assicurativi

- 9 I "moduli" della protezione.

Agricoltura

- 10 Campo prove cereali all'insegna della tecnologia e dell'innovazione.
- 14 Campagna viticola 2024.
- 17 Filtomat: una soluzione a 360° per la filtrazione dell'acqua.

Garden e Petfood

- 20 Le essenze.
- 22 Il pomodoro!
- 23 Rigogliosi ed orgogliosi con Al.Fe.

Zootecnia

- 24 CAI Nutrizione, un impegno di filiera.

- 27 Prevenzione di Steatosi e Chetosi bovina: l'impatto dell'alimentazione.
- 28 Il metabolismo dei minerali nei bovini ed il periodo di transizione.
- 31 lo stress da caldo nella bovina da latte: implicazioni clinico-metaboliche.
- 34 Bella giornata di aggiornamento con CAI Nutrizione.
- 36 Crystalx Symposium 2024.
- 37 "L'acetonemia dei ruminanti".

Meccanizzazione

- 40 CASE IH, una lunga storia.
- 42 Passione & Meccanizzazione.

News

- 45 Il Consorzio Agrario sponsor dell'Assemblea annuale U.N.I.M.A.
- 46 Il Consorzio Agrario di Parma è anche a Busseto con un nuovo punto vendita alimentare.
- 47 Primo tavolo di lavoro, su come sviluppare il settore vitivinicolo a Parma.
- 48 Speciale Cibus 2024.

Well Done "Bén Fàt"

- 50 6 mesi di eventi ed iniziative organizzate dal Consorzio Agrario di Parma.



A cura di Giorgio Grenzi

Il raggiungimento di un altro grandissimo traguardo.

Un lungo lavoro strategico e di squadra iniziato nel 2011 è arrivato a destinazione. Orgogliosi del risultato e forti del team creatosi strada facendo ora si guarda a nuovi obiettivi.



Il Presidente del Consorzio Agrario di Parma Giorgio Grenzi.

Cari Soci,

il mio consueto saluto al termine del giro di boa dei primi sei mesi di attività consortile e in avvio della stagione estiva non può che partire dall'importante traguardo che tutti insieme abbiamo raggiunto di recente dopo tredici anni di sacrifici e costante lavoro insieme. La definitiva chiusura della fase cosiddetta "liquidatoria" per il Consorzio Agrario di Parma rappresenta un traguardo storico la cui considerazione, in ogni sua parte, merita di essere ricordata affinché possa rappresentare un monito anche per il futuro. Ereditata una generale situazione che ci vedeva già con un piede già al di là del baratro del fallimento e che metteva a repentaglio l'esistenza stessa di un'azienda, della sua spinta economica e della sua forza occupazionale così gloriosa del suo passato, abbiamo stretto le fila, consolidato i ranghi e rimboccandoci le maniche della camicia siamo ripartiti con la convinzione di chi vuole fortemente raggiungere un risultato concreto e avendo all'orizzonte non pochi scogli da superare. Il Consorzio Agrario, così rilevante per gli equilibri del comparto agricolo ed agroalimentare nella provincia di Parma, nonché punto di equilibrio, slancio propulsivo delle filiere ed entità di servizio multifunzionale a 360°, non solo doveva riprendersi il proprio ruolo, ma doveva diventare il motore di rinnovamento ed innovazione.

Così, grazie all'impegno e all'indispensabile sostegno della componente agricola, la Coldiretti si assunse la responsabilità di questa sfida al tempo del commissariamento, in particolare il suo direttore Marco Allaria Olivieri (oggi Direttore Regionale, al tempo Direttore della Federazione di Parma) insieme al quale abbiamo avviato una capillare operazione di riorganizzazione strutturale degli asset

strategici. Ringrazio inoltre Luca Cotti e Marco Orsi rispettivamente Presidente e Direttore di Coldiretti Parma, anch'essi intervenuti in tale processo. Da allora ad oggi le assemblee dei soci, i consigli di amministrazione, i direttori, i revisori che si sono impegnati proficuamente hanno consentito allo staff del CAP e alle maestranze tutte di migliorare e consolidare diversi primati che ora ci permettono di chiudere definitivamente il pesante fardello della fase liquidatoria del Concordato in Continuità. Un concordato che però, come detto, farà giurisprudenza perché è stato un modello di fattiva collaborazione, concertata tra Consorzio, Tribunale, creditori, fornitori e clienti, il quale grazie anche al lavoro quotidiano di tutti, a partire dai nostri dipendenti e agenti, ci fa finalmente guardare al domani con ancora maggiore ottimismo. Un ottimismo che, Cari Soci, non ci è dato solo da questa importantissima notizia, ma che è stato cementato dall'ennesimo risultato eccezionale fatto registrare dal Consorzio Agrario di Parma anche quest'anno in virtù del suo bilancio recentemente approvato unanimemente; un risultato per il quale mi complimento con tutto il Consorzio a partire dal direttore Roberto Maddè e che è arrivato a toccare un fatturato di 74 milioni di euro, mantenendo e talvolta migliorando, i propri standard produttivi nei diversi settori nonostante la diffusa crisi globale generata dai numerosi conflitti internazionali, sanzioni, veti incrociati e imprevedibilità climatica.

Soprattutto la diminuzione drastica dei prezzi dei cereali, che ha causato universalmente un'abbondanza di offerta sui mercati, ha penalizzato le imprese agricole che però nella nostra provincia hanno mantenuto la buona e proficua abitudine di conferire il frutto del loro lavoro ai centri di stoccaggio del nostro



Da sinistra: Nicola Bertinelli Presidente Coldiretti Emilia Romagna, Marco Allaria Olivieri Direttore Coldiretti Emilia Romagna, Luca Cotti Presidente Coldiretti Parma, Vincenzo Gesmundo Segretario Generale Coldiretti, Giorgio Grenzi Presidente CAP, Gianluca Lelli Amministratore Delegato Consorzi Agrari d'Italia e Marco Orsi Direttore Coldiretti Parma in una foto di gruppo presso la sede del Consorzio Agrario di Parma in occasione di Cibus 2024.

Consorzio. Questo è un altro evidente segnale del livello di fedeltà mantenuto nel tempo grazie alla qualità del servizio offerto. A proposito di cereali, concludo questo mio intervento, caratterizzato, come avete potuto leggere e mi auguro apprezzare, da buone notizie (anche se l'attenzione e la guardia vanno naturalmente tenute sempre alte) parlando di un altro segnale evidente di fidelizzazione, sia di coloro che hanno rinnovato negli anni la loro fiducia al Consorzio Agrario di Parma sia dei nuovi Soci che abbiamo il piacere di avere insieme a noi. Proprio pochi giorni fa, in occasione del nostro consueto appuntamento con il "Campo Prove Cereali 2024" a Roncole Verdi di Busseto abbiamo accolto il maggior numero di imprenditori agricoli della storia della manifestazione stessa che, come da tradizione, rappresenta un appuntamento fisso per gli agricoltori dediti a questa tipologia di coltura: anche questo, lasciatemi dire, non è casuale e mostra concretamente come le informazioni agronomiche sulle scelte migliori fornite dal Consorzio e dai suoi partner di eccellenza siano quanto mai utili oggi come e più di ieri per districarsi davanti ad oscillazioni continue. Pertanto, alla luce della fine del periodo di concordato, con radici salde grazie all'attività che svolgiamo quotidianamente e alla fidelizzazione testimoniata dal gradimento di Soci e clienti, possiamo guardare avanti con ottimismo e sicurezza con un Consorzio Agrario di Parma che vuole essere il faro a servizio dell'agricoltura di questa straordinaria provincia.

Giorgio Grenzi
Presidente
Consorzio Agrario di Parma.



Da sinistra Giorgio Grenzi Presidente CAP, Franco Aceto e Francesco Cosentini, rispettivamente Presidente e Direttore Coldiretti Calabria.



Il Presidente Giorgio Grenzi con l'Onorevole Paolo De Castro in visita alla sede del Consorzio Agrario in concomitanza con Cibus.

A cura di Roberto Maddè

Fonti energetiche, approvvigionamento cereali, criticità climatiche, quadro politico nazionale e mondiale: quando il "globale" condiziona il locale.



Il Direttore Generale del Consorzio Agrario di Parma Roberto Maddè.

Il termine "globalizzazione", molto di moda in anni del recente passato, riferito ad una serie di fenomeni, sembra esser stato messo un po' da parte nella comunicazione dominante, soppiantato da altri.

Perché inizio con questa considerazione le consuete riflessioni annuali/semestrali nell'editoriale della nostra rivista?

È presto detto: molti commentatori hanno sottolineato, in epoche non lontane, quanto il "locale" possa essere condizionato dal "globale", e noi -intesi come staff dirigenziale e tecnico del Consorzio Agrario di Parma, e tutta la sua struttura- a mio avviso costituiamo una prova lampante di quanto ciò sia ancora vero ed attuale.

Negli ultimi anni abbiamo messo in evidenza più volte, nei nostri editoriali, ed anche in altre pagine, quanto le problematiche legate alla produzione ed approvvigionamento delle fonti energetiche e del settore cerealicolo dipendessero dal quadro sovranazionale.

La differenza più lampante, sia nel secondo semestre 2023 che nella prima parte del 2024, è a mio parere che quanti potevano apparire come fenomeni contingenti, ovvero il forte ripensamento dell'uso di energia, con progressivo spostamento dalle fonti fossili, a quelle rinnovabili, all'ipotizzabile "boom" dell'elettrico, le crisi mondiali per grano e altri cereali, le criticità climatiche e la radicalizzazione di alcuni conflitti, in realtà sono divenuti strutturali.

E qui consentitemi una parentesi su avvenimenti politici più recenti, sul piano interno ed internazionale, sui quali probabilmente ci potremmo trovare a scontare gli effetti nel corso di tutto o parte del 2024: mi riferisco, in primis, all'avvenuta elezione del nuovo Parlamento europeo che esprimerà una Commissione UE che seppur presentando degli ele-

menti di continuità si potrebbe trovare ad operare in un'Europa decisamente cambiata, a livello di singoli Stati Membri e della composizione politica degli stessi, in equilibri mondiali diversi, definendo un quadro che possiamo solo provare ad ipotizzare.

Cosa c'entra questo con il nostro campo di attività, e soprattutto perché è importante per la nostra provincia?

Cibo, salute, energia, agricoltura e zootecnia saranno sempre più strategici, e questo è emerso tra le righe anche nel dibattito sviluppatosi prima della tornata elettorale europea. Non sarà sfuggito a molti quanto, forse per la prima volta, i temi del cibo, della sicurezza alimentare, della miglior distribuzione delle risorse in agricoltura, del benessere animale, della biosicurezza, della sanità unica in ottica "One Health" tra uomini e animali siano entrati nella dialettica dei discorsi pubblici e nei programmi di molti candidati, sia in Italia che in altri Paesi dell'Unione.

Dibattito alimentato anche dall'attuale Governo in sede di proposizione di importanti temi quali quello del cosiddetto "Piano Mattei" per il continente africano, per la gestione dei fenomeni di immigrazione, ruolo di mediazione per la risoluzione del conflitto russo-ucraino, israelo-palestinese e yemenita, per le riforme costituzionali interne tese a migliorare la governabilità del Paese, anche in un'ottica di futura alternanza delle forze politiche, dell'autonomia "differenziata".

Temi globali e locali, appunto, posti anche nei consessi internazionali, sia in sede ONU, sia in occasione del G7 tenutosi a giugno 2024, sotto la presidenza italiana, per la prima volta allargato alla partecipazione di altre delegazioni (Paesi candidati all'ingresso in UE, quali la Turchia) e con l'intervento di un Pontefice, Papa Francesco.

Il nostro Paese, ed al suo interno la nostra provincia, possono quindi e devono avere un ruolo chiave, soprattutto per il valore non solo simbolico che riveste la "food valley" parmense. Importanti allora le strade intraprese dal nostro Consorzio in materia di energia (accanto al fotovoltaico, sviluppo anche dell'agrisolare, delle bioenergie, dell'elettrico), l'attenzione alla filiera cerealicola (produzioni sostenibili, tracciate, certificate, provenienti da filiere non-Ogm), la partecipazione alla crescente digitalizzazione (uso di tecniche di agricoltura e zootecnia di precisione, utilizzo di droni e sensoristica, partecipazione alla cosiddetta transizione ecologica, gestione della risorsa acqua, contrasto agli effetti imprevedibili delle criticità climatiche).

Ecco, in definitiva, senza entrare nel dettaglio delle realizzazioni, delle quali abbiamo già ampiamente trattato anche nel corso di tutto il 2023, anno incentrato sul nostro 130° anniversario di costituzione ma denso di iniziative e progettualità, con iniziative rivolte alla formazione e specializzazione, in queste poche righe ho inteso fornire qualche spunto di ulteriore riflessione su temi generali ma che evidentemente possono condizionare il processo di trasformazione che è sicuramente in atto nel settore primario. Che chiaramente si sta allargando anche ad altri aspetti dei nostri sistemi economici e delle nostre vite: dalla sicurezza in senso generale (stabilità politica, pressioni migratorie, conflitti militari, a prescindere dalla partecipazione diretta o

marginale, sanità e salute, alimentazione e stili di vita) alla gestione della sostenibilità economica delle proprie aziende e dei nuclei familiari.

Rileva quindi, ancora una volta, l'importanza di avere sul territorio una struttura come la nostra alla quale affidarsi per servizi, consulenze e indirizzi. Buon lavoro a tutti!

Roberto Maddè
Direttore Generale
Consorzio Agrario di Parma.

SIAMO CHIAMATI A MOSSE GIUSTE PER SCELTE ETICHE E SOSTENIBILI



A cura di Andrea Rossi

Una delle campagne più problematiche degli ultimi 25 anni dovuta al clima.



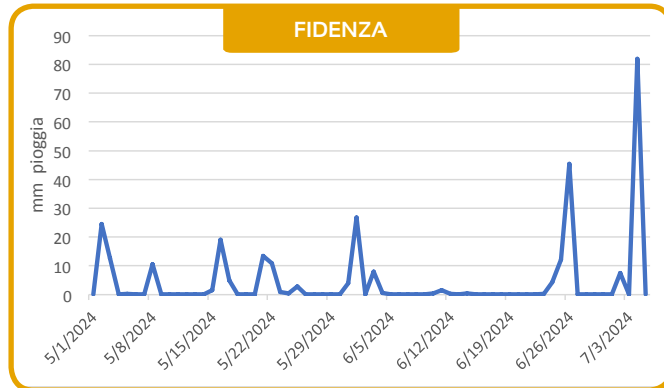
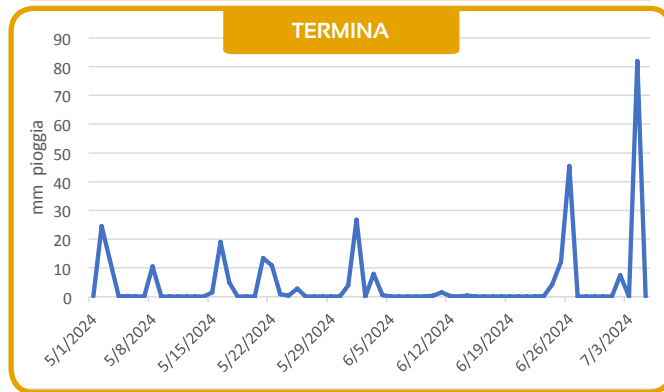
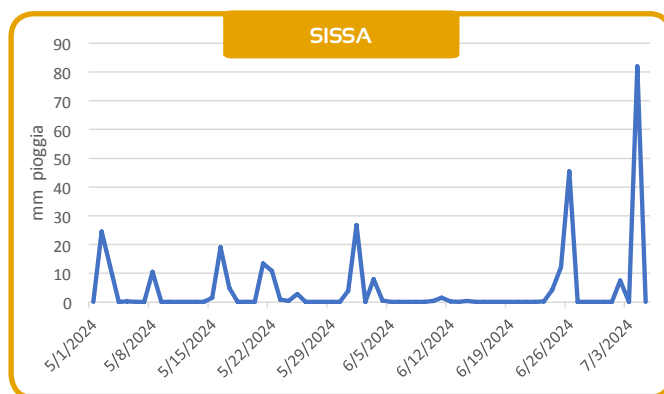
Immagini di quest'anno che "fotografano" l'impatto dell'instabilità climatica a danno dell'agricoltura. A destra, chicco di grano duro germinato.

La campagna cerealicola 2024 è stata una delle più problematiche degli ultimi 25 anni, in particolare per la nostra Provincia e per tutta la fascia nord della Pianura Padana, da Venezia ad Alessandria, a causa del clima eccessivamente piovoso. Meglio sono andate la Romagna, le Marche, l'Abruzzo. Più a sud si è prodotto poco per il motivo opposto, la siccità. Le piogge primaverili hanno causato basse rese e difetti qualitativi di ogni tipo: chicchi volpati, fusariati, striminziti.

Qua e là si è riscontrata anche la presenza di "segale cornuta", che oggi fortunatamente non è più un problema grave, ma resta comunque una contaminazione indesiderata che ciclicamente si ripresenta a causa dell'impiego di seme autoprodotta e non adeguatamente conciato. La situazione non è migliorata con i temporali di fine giugno e inizio luglio, che hanno ritardato e più volte interrotto la raccolta, aggiungendo ulteriori difettosità: granello slavato, bianconato, con bassi pesi specifici e, nei campi allestiti, perfino pregerminato. Riportiamo a fianco i dati pluviometrici di alcune località particolarmente sfavorite dal clima. Per farsi un'idea della quantità di acqua caduta nei singoli eventi temporaleschi, si consideri che 50mm di pioggia corrispondono a 50 litri d'acqua per metro quadrato. Non c'è da stupirsi che volumi come questi, concentrati in poche ore, possano causare allagamenti in pianura e frane ed erosione in collina. Il Consorzio Agrario, in linea con la sua mission di supporto agli agricoltori, si è impegnato a ritirare tutto il prodotto affluito ai propri centri, naturalmente analizzandolo scrupolosamente e, per quanto possibile, effettuando lo stoccaggio separato in base alle caratteristiche di ogni partita.

Come sempre, ogni lotto di merce sarà collocato sul mercato nel corso dei prossimi 11 mesi alle migliori condizioni, garantendo ai produttori il giusto prezzo.

Le produzioni ad ettaro sono risultate di circa il 20% inferiori all'anno scorso e purtroppo buona parte del prodotto sarà da destinare alla zootecnia quando non alla produzione energetica. I prezzi al momento non si prevedono in crescita per il grano duro: continua la pressione dalla Turchia e dal Canada (che però deve ancora raccogliere); qualche possibilità in più potrebbe averla il tenero, grazie al ridimensionamento del raccolto russo, ai dazi sull'importazione in UE e all'India che dopo anni ritorna ad essere un paese importatore.





A cura di Lorenzo Bertolazzi

L'orizzonte del grano nelle sfide future tra qualità, sostenibilità e mercati.

Lo scorso 8 marzo, nella sala Bizzozero del Consorzio Agrario Parma, si è tenuto il convegno sul mondo del grano che ha raccolto le più importanti testimonianze che ruotano attorno a questo cereale. Il titolo dell'incontro, "Il grano nelle sfide future. Qualità, sostenibilità e mercati", racchiude già i ragionamenti che i relatori hanno potuto sviluppare nel corso dei loro interventi. Andrea Rossi, responsabile del settore Stoccaggio e commercializzazione prodotti agricoli del Consorzio, ha aperto i lavori illustrando quella che è l'attività dell'azienda circa le varie tipologie di grano. Sono intervenuti, in seguito, gli ospiti della mattinata: Paolo Mazzesi, direttore dell'Ager di Bologna, Orlando Visciano, responsabile Sostenibilità grano tenero per Barilla e Andrea Cagnolati, presidente di Grain Services. Ha concluso l'incontro il presidente Giorgio Grenzi. Presenti i vertici provinciali della Coldiretti, di Confagricoltura, alcuni esponenti di CAI Nu-

trizione oltre ovviamente a numerosi imprenditori agricoli interessati. Proprio il presidente Grenzi, parlando del grano, ha sollevato quello che è un problema molto attuale alla luce delle difficoltà che ha vissuto il mercato dei cereali. Il convegno ha avuto dunque l'obiettivo di analizzare quello che è lo stato dell'arte e ha voluto essere allo stesso tempo un momento di confronto per orientare le scelte future nel migliore dei modi. Mazzesi ha esordito sottolineando l'importanza di determinare il giusto prezzo per questi cereali, specificando poi i parametri utilizzati da Ager in riferimento alla borsa merci di Bologna, di cui la stessa Ager cura la pubblicazione del listino e la verifica della qualità dei prodotti. In particolare, Mazzesi ha messo sul tavolo il problema della cimice del grano, causa di gravi perdite di qualità tali da rendere spesso il prodotto inutilizzabile. Visciano, illustrando la "Carta del Mulino", ha evidenziato quanto il lavoro di

imprese e coltivatori possa costituire un esempio di buona qualità, di rispetto e di tutela dell'ambiente. La Carta, composta da dieci punti, comprende tra le altre cose le certificazioni di qualità e la rotazione dei terreni per arrivare ai «Fiori del Mulino», ovvero le fasce di rispetto che i coltivatori seminano ad area fiorita e che hanno permesso nel tempo l'incremento delle popolazioni di api, farfalle e della biodiversità in generale. Niente glifosato né trattamento sulle sementi, no all'utilizzo di fanghi di depurazione e neppure ai conservanti. Sì, invece, alla certificazione per l'utilizzo del suolo, all'implementazione della piattaforma digitale Barilla e alla semina di varietà scelte. Questi alcuni aspetti che nell'insieme determinano il disciplinare della filiera. Cagnolati ha, infine, messo in guardia dai possibili stravolgimenti sui mercati, offrendo allo stesso tempo delle strade alternative agli imprenditori agricoli presenti.



Da sinistra: Andrea Rossi, Andrea Cagnolati, Orlando Visciano, Giorgio Grenzi e Paolo Mazzesi.

Sempre più servizi... Sempre più vicini...

Il centro stoccaggio cereali di Polesine-Zibello inoltre è in grado di fornire un servizio di essiccazione dei cereali, di proteiche ed oleaginose invernali con una capacità lavorativa di circa 8000 q.li di prodotto al giorno.



CENTRI DI STOCCAGGIO CEREALI

BASILICAGOIANO 0521.686245
Via XXV Aprile - Montechiarugolo

CASTELLINA DI SORAGNA 0524.597027
Loc. Castellina S. Maria, 40 - Soragna

MEDESANO 0525.420416/0521.804216
Strada Cervo, 1

PELEGRINO P.SE 0524.64110
Corso Europa, 1

PILASTRO 0521.639057
Via Pedemontana Est, 7 - Langhirano

POLESINE-ZIBELLO 0524.99127
Via Giaranzana, 46 - Santa Croce

TORRILE 0521.601514
Via Pierpaolo Pasolini, 6/12

STRADELLA 0521.804216
Str. San Martino Sinzano - Collecchio

A cura di Fabrizio Bernuzzi



Active Protezione è l'innovativa soluzione modulare ampia e flessibile nella quale trovare, in un unico prodotto, le garanzie per vivere la tua quotidianità con la massima serenità, i servizi che ti aiuteranno a risolvere rapidamente piccoli e grandi problemi di ogni giorno, la prevenzione per guardare al futuro con serenità.

MODULO CASA

La tua casa è lo spazio dove accogli gli amici, il luogo protetto dove crescere i tuoi figli, il rifugio dove riposi e ti dedichi alle tue passioni. Che sia di proprietà o in affitto, che tu la viva tutti i giorni oppure solo durante il tempo libero, con ACTIVE PROTEZIONE CASA avrai la possibilità di tutelarla da eventi anche molto gravi, oltre a proteggere te stesso in caso tu sia responsabile di danni a terzi per fatti riconducibili alla tua proprietà e/o alla conduzione.

MODULO ARMONIA

Famiglia e figli sono fonte di grandi gioie ma anche di importanti responsabilità. Anche solo una piccola disattenzione può compromettere l'armonia e l'intero patrimonio della famiglia! Con le garanzie di ACTIVE PROTEZIONE ARMONIA potrai sentirti al sicuro.

Garanzie specifiche per proteggere il tuo patrimonio o ancora per proteggere la tua vita connessa grazie alla garanzia SPECIALE WEB, per i danni che derivano dalla violazione della normativa sulla privacy causati da figli minori a seguito di pubblicazioni su social network e alla garanzia SPECIALE WEB SICURO che ti tutela nella veste di utente internet.

MODULO CUCCIOLO

Dare amore ai nostri piccoli amici significa prendersi cura di loro per qualsiasi eventualità, proteggendoli dai rischi ma tutelando anche noi stessi da qualsiasi danno possano creare a noi o agli altri. Con ACTIVE PROTEZIONE CUCCIOLO avrai una risposta ai diversi bisogni di protezione di cui il tuo animale domestico potrebbe avere bisogno.

Garanzie specifiche per proteggere il tuo patrimonio come la Tutela Legale e la Responsabilità civile «animali in famiglia». O ancora per proteggere la salute del tuo cane o gatto grazie alla garanzia «Spese veterinarie» con la quale avrai, ad esempio, un rimborso delle

spese veterinarie per intervento chirurgico da infortunio o malattia.

MODULO SALUTE E BENESSERE

La salute è uno dei beni più preziosi che abbiamo. Per questo dobbiamo proteggerla quotidianamente e in caso di imprevisti dobbiamo farci trovare preparati.

In ACTIVE PROTEZIONE SALUTE E BENESSERE tutte le risposte ai diversi bisogni di protezione della tua salute e di quella della tua famiglia così da poter guardare al futuro con serenità. Per prevenire i rischi legati alla salute disponibili servizi ad hoc per consigliarti uno stile di vita sano, per aiutarti nella prevenzione e sostenerti in seguito ad un eventuale infortunio o malattia. Inoltre, attraverso la Welion Card potrai accedere, a tariffe agevolate, al network di strutture convenzionate. Per vivere in autonomia potrai scegliere tra diverse garanzie e ottenere un capitale o una rendita in caso di grave evento come l'invalidità permanente. Per rimetterti in forma e riprendere le tue attività in seguito ad un infortunio o una malattia, tantissime garanzie fra cui scegliere: potrai contare sia sul rimborso spese, che, in alcuni casi, sul pagamento diretto presso strutture convenzionate. Inoltre con la polizza ACTIVE PROTEZIONE sempre a tua disposizione il servizio di consulenza legale telefonica «Pronto Avvocato».



INFO E COMUNICAZIONI:
bernuzzi.f@consorzioagrarioparma.it

ASSICAP srl
Agenzie Generali di Parma e Fidenza
Cattolica Assicurazioni
Telefono: 0521.928272
Str. dei Mercati, 17 - 43126 (PR)
e-mail: assicapsrlparma@gmail.com



Sullo sfondo: foto aerea della Az. Agr. Le Piacentine di Lusardi Andrea nota per aver fatto da scenografia al film "Novecento" del regista parmigiano Bernardo Bertolucci.

Nel riquadro: consegna targa di ringraziamento all'Az. Agr. Canale di Mingardi Franco e Bruno "per l'impegno e la dedizione profusi in questi anni nella realizzazione dei campi prove cereali, contribuendo a ricerca, sperimentazione e divulgazione: valori fondanti del Consorzio Agrario di Parma". La statua tratta dal Ciclo dei Mesi di Benedetto Antelami (Battistero di Parma) riprende nello specifico il "Contadino che miete" (mese di giugno).

A cura di Francesco Belletti e Lorenzo Bertolazzi

Campo prove cereali all'insegna della tecnologia e dell'innovazione.



Fig. 1: immagine satellitare del campo prove con indice di vegetazione MSAVI. Da notare la zona rossa che rappresenta la parte di campo che ha subito dei ristagni idrici.

L'edizione 2024 dei campi prova cereali ha fatto registrare un numero record di imprenditori agricoli che hanno preso parte all'evento. Il 28 maggio scorso, presso l'azienda agricola "Le Piacentine" di Lusardi Andrea a Roncole Verdi, i tecnici del Consorzio Agrario Parma, insieme alle ditte sementiere, hanno illustrato le diverse qualità di frumento in vista della prossima stagione di semina. Un appuntamento che si conferma ancora una volta fondamentale per tutti gli attori del settore, capaci così di poter scegliere le coltivazioni che garantiscono una resa migliore nelle varie aree della provincia. Gli interventi sul campo del responsabile del settore agronomico del Consorzio Umberto Borlenghi e del tecnico Francesco Belletti hanno aperto la giornata, proseguita poi all'interno della corte per un momento conviviale durante il quale il direttore generale Roberto Maddè si è detto particolarmente soddisfatto per la riuscita dell'iniziativa: «Salutiamo con piacere come Consorzio Agrario questa massiccia partecipazione di imprese al no-

stro appuntamento in campo. C'è comprensibilmente grande richiesta di informazioni agronomiche mirate in questa annata non particolarmente agevole, in cui le tensioni internazionali e l'andamento altalenante del meteo influenzano non poco la produzione complessiva e gli equilibri dei mercati. Speriamo comunque che il tempo migliore di questi ultimi giorni possa garantire una soddisfacente trebbiatura. I nostri campi varietali sono da sempre molto seguiti e la successiva divulgazione dei contenuti emersi rappresentano da sempre uno dei più importanti servizi a beneficio e sostegno del mondo agricolo da parte del Consorzio». Anche il sindaco di Busseto Stefano Nevicati ha plaudito all'evento, ritenuto molto importante in un territorio a vocazione agricola come quello del comune da lui amministrato.

Al termine, il Presidente Giorgio Grenzi ha chiuso l'evento premiando con una targa celebrativa i fratelli Mingardi, titolari dell'azienda agricola Canale presso la quale si erano svolti i campi prova

Varietà	Tipologia	Ditta
Giorgione	Forza	SIS
Pinturicchio	Tenero	SIS
LG Arcibo	Tenero	SIS
Gianbologna	Forza	SIS
SY Exception	Tenero	SIS
SY Passion	Tenero	SIS
Marcopolo	Tenero	Semetica
Nabucco	Tenero	Semetica
Refill	Tenero	Semetica
Panigale	Tenero	Semetica
Biancalancia	Tenero	Semetica
Auriga	Tenero	CGS
Gemma	Tenero	CGS
Gaia	Tenero	CGS
Kalipè	Forza	CGS
Aca 320	Forza	PSB Sementi
KWS Criterium	Forza	PSB Sementi
KWS Constellum	Forza	PSB Sementi
Rebelde	Forza	APSOV Sementi

Tab. 1: grani teneri.

Varietà	Tipologia	Ditta
Tito Flavio	Duro	SIS
Idefix	Duro	SIS
Farah	Duro	CGS
Nazareno	Duro	CGS
Nonno Mariano	Duro	CGS
Patriarca	Duro	CGS
Zetae	Duro	Semetica
Voilur	Duro	Semetica
Festadur	Duro	Semetica

Tab. 1: grani duri.



Il Presidente ed il Direttore al "Campo Prove Cereali" che ogni anno organizza il Consorzio Agrario di Parma.

negli ultimi anni. Nel campo sono state scelte 28 varietà di frumento: 19 di frumento tenero e 9 di frumento duro (Tab.1). L'azienda agricola "Le Piacentine" di Lusardi aderisce da diversi anni al progetto Agroparma Precision del Consorzio Agrario di Parma proprio con l'appezzamento usato per la semina del campo prove di quest'anno.

Agroparma Precision significa aiutare gli agricoltori nella transizione tecnologica in ambito agricolo.

Grazie alla tecnologia infatti, si riescono a gestire al meglio tutti i vari input quali le sementi, i concimi e l'acqua. Tutto questo si traduce in un beneficio per l'agricoltore in termini economici ed ambientali. Nello specifico, grazie all'attrezzatura a disposizione da Lusardi,

siamo riusciti a gestire in modo ottimale la prima distribuzione del concime azotato in copertura e grazie all'analisi dell'indice di vegetazione MSAVI delle immagini satellitari, confermate sempre dalle visite in campo (Fig. 1).

Grazie al monitoraggio costante della coltivazione siamo potuti intervenire in maniera mirata con una ulteriore concimazione di copertura poco prima della botticella per cercare di compensare alcune fisiopatie causate dagli eccessi idrici e dall'andamento meteorologico.

La situazione meteorologica infatti, ha determinato ristagni idrici per un lungo periodo nel campo con conseguenti problematiche a livello sanitario (fusariosi e Oidio) e di sviluppo radicale (Fig. 2).

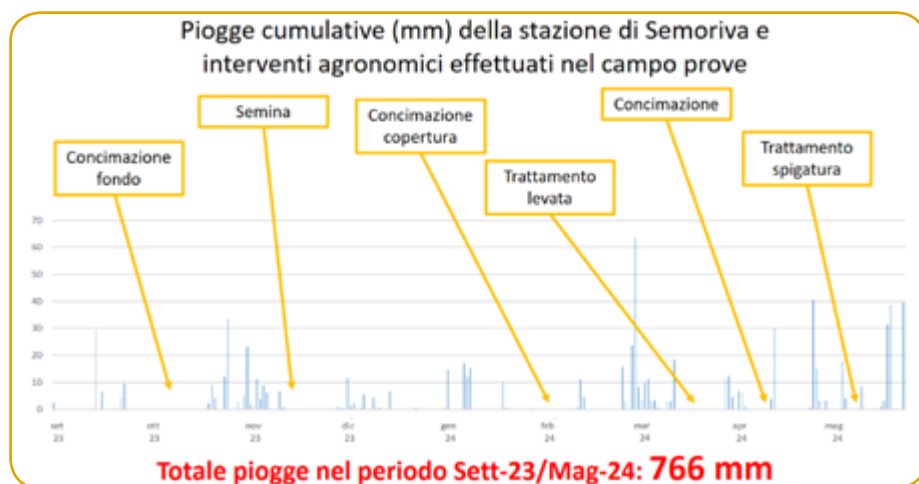


Fig. 2: eventi piovosi registrati dalla stazione meteo Arpae più vicina al campo e relativi interventi agronomici effettuati.

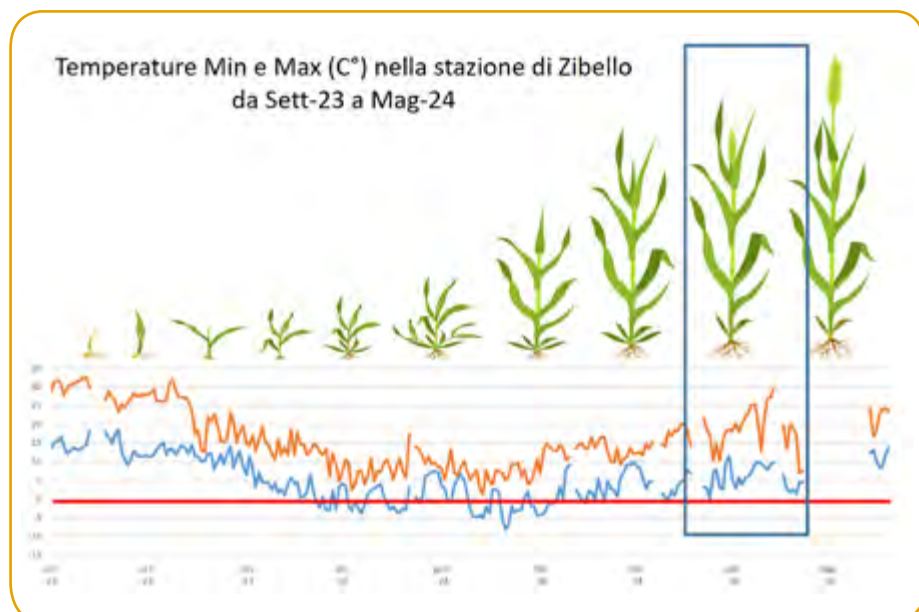


Fig. 3: andamento delle temperature minime e massime con focus sul calo termico di Aprile che coincide con la fase di botticella/spigatura del frumento.

Data	Operazione Culturale	Prodotti	Composizione	Dosaggio
15/10/2024	Concimazione di fondo	N-Goo 12-28	Azoto a lenta cessione 12%	3 q.li/ha
			Fosforo 28%	
14/11/2023	Semina campo prove			
21/02/2024	Concimazione di copertura	N-Goo Cap 30	Azoto a lenta cessione 30%	2,5 q.li/ha (variabile)
22/03/2024	Trattamento levata	Ariane II	Clopiralid-Fluroxipir-MCPA (sale)	4 l/ha
		Azbany	Azoxystrobin	1 l/ha
		Makuri Max	Clodinafop-propargyl, Cloquintocet mexil	0,25 l/ha
		Biopartner	Carbonio organico+Microelementi	1 l/ha
17/04/2024	Concimazione	Prontofast	Azoto 24%	1,5 l/ha
10/05/2024	Trattamento spigatura	Sakura	Bromuconazolo+Tebuconazolo	1,2 l/ha
		Mavrik Smart	Tau-fluvalinate	0,2 l/ha
		Bull N-Gooo 28	Azoto a lenta cessione 28%	25 l/ha

Tab. 2: riassunto delle operazioni culturali effettuate nel campo prove

Anche le temperature non hanno aiutato la coltivazione del frumento: infatti ad aprile un forte abbassamento termico vicino allo 0 proprio durante la fase di botticella e di emissione della spiga, potrebbe aver determinato delle malformazioni alle cariossidi che valuteremo durante la fase di trebbiatura (Fig. 3).

Per questo si è intervenuti con concimazioni mirate e una scelta oculata dei prodotti fitosanitari da utilizzare (Tab.2). La prima concimazione di copertura è stata fatta utilizzando una mappa di

concimazione a rateo variabile che è stata inviata da remoto al computer del cliente direttamente sul trattore (Fig.4). Tale mappa è stata creata tenendo in considerazione l'apporto di concime di fondo utilizzato in pre-semine, la preceSSIONE culturale con i relativi input ed export (mais) e l'andamento climatico che ha influito sulla disponibilità nel terreno dei vari nutrienti.

Valutando le considerazioni appena fatte, il campo si è presentato privo di infestanti e nessuna varietà allestata

nonostante le forti piogge cadute nei mesi precedenti. Questo è merito dell'utilizzo oculato dell'azoto e la particolare formulazione a lenta cessione con Dicindiammide dei concimi N-Goo che permettono un rilascio graduale dell'azoto evitando fenomeni di allestamento. Qualche ingiallimento precoce nella parte basale si è notato soprattutto in quei prosoni dove il ristagno idrico è stato maggiore, ma ad oggi non sembra vada a compromettere la produttività e la qualità del campo.



Fig. 4: mappa di prescrizione (caricata sul monitor del trattore associato allo spandiconcime a rateo variabile) utilizzata per la prima concimazione.

Lentagran®

45 WP

L'UNIONE TRA DISERBO E SODDISFAZIONE



Lentagran® 1,2 - 1,5 kg/ha
45 WP + Imazamox

A partire dalla prima trifogliata

- Azione completa su amaranto, chenopodio, solanum
- Contribuisce all'insediamento del medicaio (nuovo impianto)
- Ottimo partner di imazamox
- Strumento di prevenzione delle resistenze



Certis Belchim
GROWING TOGETHER

© Lentagran 45 WP è un marchio registrato Certis Belchim B.V.

USARE I PRODOTTI FITOSANITARI CON PRECAUZIONE. PRIMA DELL'USO LEGGERE SEMPRE L'ETICHETTA E LE INFORMAZIONI SUL PRODOTTO E SUI SIMBOLI. SI RICHIAMA L'ATTENZIONE SULLE FRASI E SIMBOLI DI PERICOLO RIPORTATI IN ETICHETTA.

CONSORZIO AGRARIO DI PARMA
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE NOSTRE AGENZIE SUL TERRITORIO
Tel. 0521.928282 - borlenghi.u@consorzioagrarioparma.it



A cura di Valentina Mammi

Campagna viticola 2024.



Fig. 1: illustrazioni di Enrico Brunelli e foto *Peronospora (Plasmopara viticola)*.

La ripartenza vegetativa nei vigneti, il crescente aumento della temperatura e il relativo riscaldarsi dei terreni... questi ed altri fattori climatico ambientali portano le radici ad assorbire sostanze nutritive.

La linfa risale il tronco fino ad irrorare tutte le parti della pianta fuoriuscendo, sottoforma di goccioline, dai tagli di potatura dando vita al fenomeno chiamato "Pianto della vite".

A seguito di questo evento, i germogli si ingrosseranno e successivamente, le gemme, si apriranno per fare uscire le prime foglioline.

Successivamente, i tralci incominceranno ad indurirsi (agostamento) e i primi grappolini (pre-fioritura) a formarsi.

A seguito della fecondazione si svilupperanno gli acini, i quali cresceranno fino alla fine di luglio/inizio agosto (a seconda della varietà).

Successivamente assisteremo all' in-

vaiatura e alla maturazione dell'uva. Portare in cantina uva sana, è fondamentale per avere un prodotto di qualità, per tale ragione difendere la vite in campo risulta di estrema importanza.

Sono molteplici le patologie ed i fitoplasmismi, pronti ad attaccare le piante, oltre agli insetti sempre più aggressivi.

Prima di parlare della difesa dei vigneti, al fine di avere un'ottima riuscita dei trattamenti, è opportuno specificare alcune importanti considerazioni, ovvero: valutare le condizioni ambientali, che serviranno per cogliere i momenti migliori per trattare, tarare le macchine irroratrici per omogenizzare il trattamento ed evitare la deriva dei prodotti, applicare la giusta dose dei prodotti fitosanitari, nonché rotazione dei principi attivi al fine di evitare fenomeni di resistenza, che andrebbero ad incidere sulla riuscita della difesa.

PRINCIPALI MALATTIE DEI VIGNETI NEL NOSTRO AREALE

Peronospora (Plasmopara viticola).

I danni dovuti a questa malattia si possono verificare su tutti gli organi della pianta fino a comprometterne totalmente la produzione.

Appena gli stomi sono recettivi la giovane foglia, è suscettibile alla malattia. Con umidità elevata e temperature non eccessivamente alte, tipiche del periodo primaverili, la malattia si manifesta con la classica "macchia d'olio" nella pagina superiore. Nella pagina inferiore, in corrispondenza delle macchie apparse nella pagina superiore, possiamo notare un feltro biancastro. A fine ciclo fungino queste macchie necrotizzeranno. Nelle foglie più vecchie, con attacchi tardivi, appare la classica sintomatologia a mosaico.

L'attacco precoce, si può verificare fin dalla pre-fioritura e può comportare deformazioni nella parte terminale del

grappolo, il quale assumerà una colorazione tendente al bruno, fino a ricoprirsi della tipica muffetta biancastra. Il grappolo può essere attaccato anche in post allegazione, l'infezione penetrerà prima dagli stomi, quando l'acino è piccolo, dopodiché dal peduncolo.

Negli attacchi tardivi, si manifestano imbrunimenti e disseccamenti del grappolo (Peronospora larvata).

La Peronospora, non risparmia nemmeno i germogli e i giovani tralci che, se colpiti, allasseranno fino ad imbrunire con successiva, comparsa della muffetta bianca. Le fasi fenologiche di maggiore suscettibilità, sono quelle che vanno dall'inizio fioritura all'allegazione. La difesa preventiva, per la lotta a questa malattia, risulta essere fondamentale.

Come impostare una buona linea di difesa contro la Peronospora?

La difesa contro la Peronospora, va impostata eseguendo trattamenti preventivi e mirati da attuare prima delle piogge infettanti; per tale ragione seguire le previsioni meteo è fondamentale.

Le fasi di maggior sensibilità, alla malattia, sono quelle di pre-fioritura e fioritura durante le quali il vigneto cresce molto velocemente e pertanto sono consigliabili prodotti sistemici.

Nella fase di allegazione e post allegazione invece, si utilizzeranno prodotti a base di dimetomorf, mandipropamide o zoxamide addizionati al rame, in quanto il ritmo di accrescimento sarà ridotto, prediligendo la protezione del grappolo. La difesa con rame, va impostata in modo da utilizzare in maniera efficace ed efficiente l'apporto di questo metallo, senza eccederne nell'uso.

Si ricorda che con 30-40 mm di pioggia i prodotti di copertura, quali il rame, vengono dilavati dalla superficie.

LA REGOLA DEI TRE DIECI, PER L' INIZIO DELL' INFEZIONE PRIMARIA

La regola dei tre dieci è un metodo utile per raccogliere informazione e stimare la probabilità che inizino le infezioni primarie. Le condizioni di cui si avvale questa regola sono:

- pioggia di almeno 10 mm nell'arco delle 24-48 ore,
- temperatura di almeno 10 gradi,
- lunghezza dei tralci di almeno 10 cm con stomi recettivi.

Questa regola è un ottimo indicatore, tuttavia, si consiglia, di integrarla per impedire la formazione delle spore riducen-

do la probabilità di infezione primaria.

Vi sono alcuni aspetti patologici che vanno tenuti in considerazione, ad integrazione della famosa regola, fra i quali:

- maggiore è la durata della bagnatura del suolo, più veloce sarà la germinazione delle spore,
- la germinazione delle zoospore avviene scalaramente, si può prolungare anche per più giorni,
- la regola dei tre-dieci è generica, non tiene in considerazione le diversità pedoclimatiche, dove in alcune zone la malattia ha una forza maggiore (sovrastima del problema in ambienti asciutti e sottostima in quelli umidi),
- le foglie, per essere infettate, devono essere distese per consentire la formazione del velo d'acqua.

Oidio o Mal bianco

Erysiphe necator-Oidium tuckeri.

L'Oidio rappresenta una delle principali malattie e come la Peronospora può colpire tutti gli organi della pianta.

Sulle foglie i sintomi non sempre sono ben visibili.

Quando vi sono infezioni gravi si notano chiazze più chiare con una patina bianco-grigiastra ed in alcuni casi la pagina fogliare può subire delle deformazioni.

I tralci sono particolarmente suscettibili nella fase erbacea; quando attaccati si possono notare aree necrotiche che saranno più lente nella lignificazione, con crescita atrofica e difforme. I germogli possono atrofizzare e crescere non uniformemente.

Sui grappoli colpiti, appare una patina bianca con aspetto pulverulento, sotto al quale si formano delle reticolature nerastre, di conseguenza queste aree ispessiranno e l'acino non crescerà più. Una conseguenza estrema è la spaccatura dell'acino con il conseguente ingresso di altre fitopatie come la Botrite.

Se l'attacco è precoce, gli acini induriscono e disseccano. I grappolini possono essere attaccati anche in fase di prefioritura e fioritura, con conseguenza colatura dei fiori e necrosi del grappolo.

Come impostare una buona linea di difesa contro l'Oidio?

Di fondamentale importanza è sicuramente il controllo in campo, iniziando nella fase dove può avvenire l'infezione primaria, per verificare se si notano tralci a bandiera o macchie da infezione primaria. Altro monitoraggio importantissimo, è quello che va fatto in post fioritura

quando vi è l'ingrossamento degli acini. L'andamento stagionale va ad influire su aggressività e diffusione della malattia.

Inoltre, una buona pratica agronomica risulta essere funzionale e strategica per ridurre il rischio di malattia.

Ad esempio l'esposizione del grappolo a buone condizioni di luminosità, ma non eccessive per evitare solature, e la sfogliatura per garantire un maggiore passaggio di aria rappresentano delle utili pratiche agronomiche per ridurre il rischio di insorgenza della malattia.

ALCUNI SUGGERIMENTI

In concomitanza con l'apertura delle gemme, in modo particolare nei giovani vigneti, si può intervenire, ove necessario, contro l'escoriosi con principi attivi quali: Metiram (in uscita), Folpet, (in base ai disciplinari delle cantine), Azoxistrobin.

Al termine della potatura, in vigneti giovani ed in via preventiva in fase di pianto, contro il mal dell'esca si possono utilizzare anche prodotti biologico come il REMEDIER, a base di con funghi antagonisti.

In caso di necessità, per impostare una buona strategia di difesa e per consigli, i tecnici del Consorzio Agrario di Parma sono presenti sul territorio.



Vigneto sulle colline del parmense.

eK-Ion MAX:

dal **MARE** un alleato per le tue **COLTURE**

100% **ESTRATTO NATURALE** di alga bruna marina *Ecklonia Máxima*

RACCOLTA A MANO in Sudafrica, in acque fredde e limpide, lontano da aree urbane e alimentate dalla corrente del Benguela ricca in nutrienti

Raccolte **SOLO LE FRONDE** che contengono un livello più alto di **sostanze bioattive** e di **ormoni della crescita**

LAVORAZIONE A FREDDO mediante **omogeneizzazione** e **disgregazione** del tessuto vegetale fino a $<100\mu\text{m}$, che preserva tutte le **COMPONENTI BIO-ATTIVE** in **quantità** ed **efficacia**

COMPOSIZIONE UNICA ricca in fitormoni e regolatori naturali della crescita, polisaccaridi, amminoacidi e poliammine, micronutrienti e vitamine



RIDUCE LO STRESS DA TRAPIANTO



MIGLIORA LO SVILUPPO RADICALE



PROMUOVE LA FIORITURA



MIGLIORA LO STATO NUTRIZIONALE DELLA PIANTA



RIDUCE GLI EFFETTI NEGATIVI DEGLI STRESS ABIOTICI



MIGLIORA L'ALLEGAGIONE

MODO D'USO

FOGLIARE

FERTIRRIGAZIONE

A cura di Francesco Polonelli

Filtomat: una soluzione a 360° per la filtrazione dell'acqua.

La risorsa idrica è considerata un elemento chiave per il futuro dell'agricoltura. Molti finanziamenti a livello europeo sono destinati alla conservazione e a rendere più efficiente l'utilizzo dell'acqua soprattutto nell'ambito agricolo. In provincia di Parma sono stati attuati dei piani importanti per la riqualificazione di canali irrigui da parte del Consorzio della Bonifica Parmense che permetteranno una migliore disponibilità dell'acqua per l'irrigazione dei campi.

L'uso dell'acqua nei campi ha subito delle profonde evoluzioni negli ultimi anni a partire dalla microirrigazione fino ad arrivare agli automatismi con l'agricoltura 4.0 e l'uso di sensoristica dedicata con lo scopo di rendere la fase di irrigazione sempre più efficiente e parsimoniosa.

Da sempre la problematica principale per gli impianti d'irrigazione riguarda la filtrazione dell'acqua che si è parzialmente risolta con i filtri a idrociclone (Fig. 1) per le acque da pozzo e con i filtri a quarzite (Fig. 2) per le acque da canale.

Già da 10 anni, infatti, il Consorzio Agrario di Parma ha introdotto sul mercato una nuova tipologia di filtro a rete autopulente: Filtomat (Fig. 3). Questa nuova concezione di filtrazione, che si affianca alle soluzioni già conosciute, ha permesso di risolvere problematiche di diverso genere apportando delle migliorie sia economiche che di gestione per quanto riguarda l'irrigazione a goccia.

Questa macchina, apparentemente complessa, possiede in realtà una struttura semplice che permette di filtrare acqua sia da pozzo che da canale con portate interessanti. La filtrazione è fatta da una rete in acciaio inox da 100 micron (che è la filtrazione più severa richiesta da tutte le ditte di ala gocciolante) di conseguenza tutto ciò che è più grande viene bloccato dalla rete stessa. Col procedere delle ore di irrigazione, aumenta lo sporco che si deposita sulla rete determinando così un differenziale di pressione tra l'acqua in in-

gresso e quella in uscita. Una centralina predisposta è in grado di percepire tale differenza di pressione e, raggiunto un determinato valore, darà l'impulso per iniziare l'operazione di contro lavaggio che consiste nell'aspirazione dello sporco dalla rete e successiva espulsione attraverso l'apposito scarico.

Tutta questa operazione avviene nell'arco di soli 20 secondi: ciò permette di sottrarre pochissimo tempo utile all'irrigazione della coltivazione. Inoltre le pressioni di esercizio sono piuttosto basse (2,5-3 bar durante il lavaggio); ciò si traduce in un minor dispendio energetico rispetto agli altri sistemi. Per tale procedimento, risulta fondamentale l'utilizzo di una valvola di sostegno della pressione in uscita del filtro per garantire la giusta pressione durante la fase di lavaggio (Fig. 4).

COME FUNZIONA IL FILTOMAT

Come si vede dal disegno tecnico (pagina seguente), l'acqua entra nell'ingresso (1) passa attraverso una griglia di pre-filtrazione (3) che trattiene il materiale grossolano, viene filtrata da una rete fine (4) per raggiungere, quindi, l'uscita del filtro (2). Lo sporco che si accumula sulla superficie interna della rete causa una differenza di pressione tra ingresso e uscita del filtro; al raggiungimento di un valore di taratura prefissato (il valore di fabbrica è 0,5 bar, 7 psi), la centralina ADI-P (12), in coppia con il relè idraulico, apre la valvola di lavaggio creando un forte flusso di contro lavaggio verso lo scarico (11). Per uscire attraverso lo scarico l'acqua deve seguire un percorso obbligato: deve entrare dagli ugelli (6) attraversare il collettore (7), il rotore (8) e raggiungere la camera (5). La velocità del flusso di acqua determina un effetto di suzione a livello dell'orifizio degli ugelli che asporta lo sporco depositato sulla rete. Il passaggio dell'acqua attraverso il rotore ne determina la rotazione facendo in modo che l'ugello si sposti lungo la circonferenza interna della rete pulendone una sezione circolare. Lo scarico dell'acqua dal



Fig. 1: Idrociclone.



Fig. 2: filtro a quarzite.

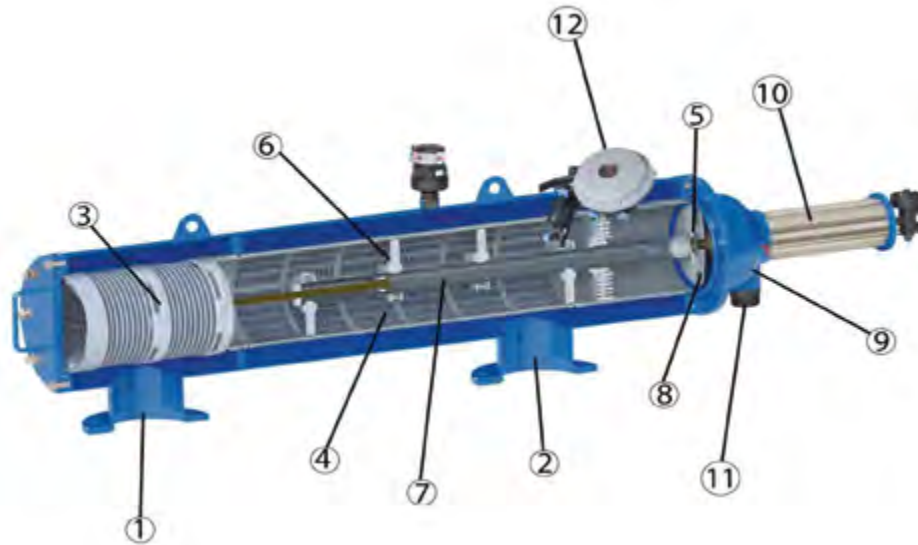


Fig. 3: Filtomat.



Fig. 4: valvola di sostegno pressione.

Funzionamento del Filtomat



pistone (10) del filtro determina uno spostamento assiale del collettore ottenendo che il movimento degli ugelli sulla superficie interna della rete abbia un andamento elicoidale tale da coprire l'intera superficie. Quando il pistone ha raggiunto il fine corsa, e ogni ugello ha ripulito la sezione di rete su cui insiste, la centralina inverte il flusso dell'acqua nel tubino collegato (10) spingendo il pistone di nuovo verso la posizione di riposo dando luogo al realizzarsi di un secondo ciclo di pulizia della rete. L'intero ciclo di contro lavaggio dura tra 10 e 20 secondi circa, a seconda dei modelli e della pressione di lavoro.

TIPOLOGIE DI FILTRI AUTO-PULENTI DEL CONSORZIO AGRARIO DI PARMA.

Il modello prevalentemente commercializzato è l'M104XLP che ha una rete avente una superficie filtrante di 6800 cm² che ne permette una portata utile di 120-150 m³/h a seconda della qualità delle acque da filtrare.

Le comodità di questo filtro sono date dalle elevate performance (basse pressioni di esercizio e notevole velocità di contro lavaggio) e dal ridotto ingombro fisico. Infatti con poco più di 2,5 m di larghezza per 0,5 m di profondità si riescono ad avere delle prestazioni che richiederebbero l'uso di 3 filtri a quarzite posti in batteria.

Grazie alle sue dimensioni la macchina si presta ad installarsi su motopompe, su attacchi a 3 punti o su semplici supporti che ne permettono la stabilità (Fig. 5a/5b). La gestione dei contro lavaggi viene affidata alla nuova centralina ADI-P che, oltre alla gestione dei lavaggi permette di consultare i dati sulle prestazioni dell'impianto tramite una App

dedicata scaricabile sul proprio smartphone (Fig. 6). In questo modo si possono controllare la frequenza dei lavaggi, le pressioni e le eventuali anomalie.

Altri modelli che si affiancano a questa tipologia di filtri sono i Minisigma (Fig. 7) che hanno lo stesso funzionamento del Filtomat ma con portate inferiori e una struttura in polyamide rinforzata: ciò permette di avere un peso e una dimensione più contenute (peso a vuoto 23 kg). Nonostante il ridotto ingombro, ha un'area filtrante di 2400cm² che permette di arrivare a filtrare fino 80m³/h.

Per qualsiasi chiarimento non esitare a contattare il tuo tecnico di zona che ti aiuterà a scegliere la tipologia di filtro più idonea alle tue esigenze.



Fig. 5a/5b: tipologie di supporti per Filtomat.



Fig. 6: centralina ADI-P e App dedicata per il controllo dell'impianto scaricabile per dispositivi iOS e Android.



Fig. 7: filtro Minisigma.



EPSO Combitep®

13 MgO+34 SO₃+4% Mn+ 1% Zn



Descrizione	Vantaggi	Colture / Modalità d'impiego
-------------	----------	------------------------------

- Solfato di magnesio idrosolubile con Mn e Zn in forma cristallina
- d₅₀: 0,6 mm
- Insolubili: 0,1%
- Confezione: 25 kg
- ADR

Descrizione	Vantaggi	Colture / Modalità d'impiego
-------------	----------	------------------------------

- fogliare ad effetto immediato.
- Elevata purezza e solubilità.
- Previene e allevia carenze di Mg, Mn, Zn (mais, cipolla, fagiolo, patata, pomodoro, agrumi, vite).
- Melo : trattamenti preventivi riducono la filloptosi; contengono le infezioni secondarie di Alternaria (macchie fogliari) senza fungicidi.
- Cereali / Mais : migliore riempimento granella / resa (MgSO₄ x 7 H₂O +Zn).

Descrizione	Vantaggi	Colture / Modalità d'impiego
-------------	----------	------------------------------

- Melo (filloptosi): 10 kg/ha x 3-4 interventi, a partire sei settimane dopo la fioritura fino ad ingrossamento dei frutti, ogni 14 giorni. Max concentrazione 0,7%.
- Fruttifere, orticole : 5 – 10 kg/ha x 2 – 5 interventi durante il ciclo
- Cereali : 10-15 kg/ha x 1-2 interventi (levata, spigatura). In combinazione con fungicidi.
- Mais : 20-25 kg/ha frazionati in più interventi a partire dallo stadio 4-6 foglie fino a 10 foglie.





A cura di Manuel Vernizzi

Le essenze.

Spesso leggendo le composizioni nei miscugli dei tappeti erbosi notiamo diverse essenze. Cosa sono e a che cosa servono? Ecco una breve spiegazione:

LOIETTO PERENNE (*Lolium perenne*)

In un miscuglio di tappeto erboso è indubbiamente la più veloce ad emergere e ad attecchire rapidamente. È abbastanza sensibile alla siccità e al caldo estivo, durante il quale tende ad avvizzirsi. Sono disponibili numerose varietà che si distinguono per la persistenza, per il ritmo di crescita e per la dimensione della foglia.

FESTUCA ARUNDINACEA

Essenza indicata per i climi caldo-aridi di molte zone italiane per la sua resistenza alla siccità. Sopporta bene il calpestio e i freddi invernali. Ha un fogliame piuttosto grossolano, ma che forma un tappeto compatto di colore verde brillante. Lenta ad emergere e ad attecchire; le malerbe primaverili-estive possono compromettere un buon insediamento del tappeto.

Però, quando il tappeto è formato, ha una notevole competitività nei confronti delle malerbe. Vegeta bene su qualsiasi tipo di terreno.

È indicata per la formazione di tappeti erbosi destinati a intenso sfruttamento quali campi da calcio o rugby in miscuglio con Loietto Perenne e Poa pratensis.

FESTUCA RUBRA

È una specie ideale per tappeto erboso, infatti il suo fogliame è molto fine e verde medio. Generalmente, a seconda della forma botanica, può essere:

- a crescita lenta e non troppo veloce ad emergere, indicata per tappeti di prestigio (*Festuca rubra fallax*);
- rizomatosa, abbastanza rustica, con meno esigenza di acqua e più resistente a caldo e siccità (*Festuca rubra rubra*);
- caratterizzata dalla presenza di corti rizomi a lenta crescita; sopporta il taglio piuttosto basso (*Festuca rubra tricophylla*).

POA PRATENSE

È la specie in grado di formare una cotica erbosa molto densa e compatta.

Essendo anche rizomatosa, ha la capacità di formare nuove piante dal sistema radicale, espandendosi orizzontalmente. È piuttosto lenta a germinare e nei miscugli è l'ultima ad emergere; ha una foglia più larga delle *Festuca rubra*. Insieme a Loietto Perenne e *Festuca Rubra* è una componente essenziale nella maggior parte dei miscugli per tappeto erboso.

AGROSTIDE TENUE

È usata nelle situazioni in cui si ha bisogno di un tappeto molto fine. Ha crescita lenta e non è particolarmente resistente all'usura. Se seminata in purezza si consiglia di tenere tagliato il prato molto basso e arieggiare quando necessario.

SEMENTI PER TAPPETI ERBOSI CAP

La scelta della giusta semente per tappeto erboso, parte dalla valutazione della specifica superficie, ma in particolar modo del clima e della destinazione d'uso. Sono aspetti fondamentali per il successo e l'utilizzabilità del tappeto erboso e del prato. Infatti che si tratti di campi da golf, campi sportivi, spazi verdi commerciali o residenziali c'è un tipo di semente per ogni situazione e destinazione d'uso. I miscugli da tappeto erboso, formulati dal Consorzio Agrario Parma, sono sviluppati selezionando le varietà più adatte ai diversi utilizzi e ai diversi tipi di terreno. Essi uniscono ai benefici della biodiversità, quelli delle varietà selezionate e consentono così di ottenere:

- Maggiore densità del tappeto
- Maggiore resistenza alle malattie
- Maggiore tolleranza all'ombreggiamento
- Maggiore resistenza agli insetti
- Precoce ripresa primaverile
- Miglior tolleranza a bassa manutenzione
- Migliore aspetto estetico del tappeto



vebi

LINEA RODENTICIDI VEBI

5

AROMI
DISPONIBILI

Ampia gamma di formulazioni e aromi
per tutte le situazioni!

BURRO,
VANIGLIA,
FRAGOLA,
ANICE,
SALMONE



Prodotti biocidi, usa con cautela. Leggere attentamente l'etichetta prima dell'uso.

www.vebigarden.it

FOR GREEN VERS

CONSORZIO AGRARIO DI PARMA
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE NOSTRE AGENZIE SUL TERRITORIO
Tel. 0521.928287 - passeri.j@consorzioagrarioparma.it



A cura di Jean Paul Passeri

Il pomodoro!

Sta arrivando la stagione più produttiva dell'anno per il vostro orto...

AL.FE ha pensato per voi ad un'intera gamma di prodotti specifici per il Re sulle tavole degli italiani:

BIOSTARK

per arricchire il terreno (prima della semina/trapianto).

POMBIO

per il tuo orto Biologico.

POMBON o MULTIBIO

per una crescita equilibrata (ogni 15-20 gg).

ZOLFIRAM

per prevenire gli ingiallimenti fogliari (ogni 15 gg).

RINASCO

per un'esplosione di sapore.

CALCIO LIQUIDO

per prevenire marciumi apicali alla formazione dei primi frutticini (ogni 15 gg).

SOLFI K

per ottenere frutti più saporiti (dopo la fioritura).

Ciliegino, datterino, cuore di bue, costoluto, pizzutello, San Marzano, Piccadilly, Belmonte...

qualsiasi esso sia con AL.FE sarà SANO e BUONO!

AL.FE

La Qualità per la Natura

Pomodori sani e buoni
Le migliori Soluzioni

CALCIO LIQUIDO
Per prevenire marciumi apicali alla formazione dei primi frutticini (ogni 15 giorni)

RINASCO
Per un'esplosione di sapore

ZOLFIRAM
Per prevenire gli ingiallimenti fogliari (ogni 15 giorni)

SOLFIK
Per ottenere frutti più saporiti (dopo la fioritura)

POMBIO
Per il tuo orto Biologico

BIOSTARK
Per arricchire il terreno (prima della semina/trapianto)

POMBON o MULTIBIO
Per una crescita equilibrata (ogni 15-20 giorni)

ZIENDA ITALIANA



A cura di Jean Paul Passeri

Rigogliosi ed orgogliosi con Al.Fe.

Se le vostre piantine sono già state messe a dimora e stanno crescendo vigorose, per prepararvi a raccolti abbondanti non vi resta che concimarle con il nostro UNISOL!

UNISOL è un fertilizzante completamente idrosolubile perfetto per la concimazione fogliare o da usare in fertirrigazione. È l'ideale per la nutrizione di una grande varietà di colture ortive (in pieno campo ed in serra), ornamentali, piante verdi, fiorite, da frutto, arboree e tappeti erbosi.

Caratteristiche:

L'elevata ed equilibrata concentrazione di elementi nutritivi permette di soddi-

sfare ogni esigenza nutritiva delle piante. La totale solubilità di Azoto, Fosforo, Potassio e la presenza di microelementi in forma chelata con EDTA prontamente assimilabili, conferiscono al prodotto importanti caratteristiche:

- rinverdisce e promuove la crescita vegetativa;
- favorisce la fioritura intensificando la colorazione e la profumazione dei fiori;
- incentiva fruttificazioni abbondanti e prolungate con frutti ricchi in colore e sapore;
- aiuta la pianta a superare situazioni di stress;

- contrasta le carenze nutrizionali.

Dosi e modalità d'impiego:

Distribuire 25 g di prodotto (pari ad un misurino) diluito in 10 lt d'acqua ogni 3 m² di superficie. Per applicazione fogliare diluire 25 g di prodotto (pari ad un misurino) in 5 litri d'acqua e nebulizzare sulle foglie.

Tal quale: distribuire sul terreno 25-30 g di prodotto ogni m² e bagnare abbondantemente. Si consiglia l'utilizzo durante tutto il ciclo vegetativo della pianta, ogni 15-20 gg.

UNISOL viene venduto in astuccio da 1 kg e, per una maggiore praticità, in comode bustine monodosate da 25 g.

il Super Concentrato

AL.FE

Unisol
Concime idrosolubile
20.20.20
per orto fiori e prati

*NPK 20.20.20
Universale
Idrosolubile*

*Confezione 1000g
200 L di
Nutrimento*

*Busta 25g
10 L di
Nutrimento*

CONSORZIO AGRARIO DI PARMA
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE NOSTRE AGENZIE SUL TERRITORIO
Tel. 0521.928287 - passeri.j@consorzioagrarioparma.it



A cura di Sante Bonelli

CAI Nutrizione, un impegno di filiera.

È nato il nuovo polo della mangimistica nazionale: capitale 100% italiano, 150 milioni di fatturato e quasi 4 milioni di quintali di prodotto. Uno strumento a disposizione degli allevatori per ridurre le emissioni e riavvicinarsi al consumatore.



Per Alessandra Todisco, direttore generale di CAI Nutrizione, gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile richiedono un efficientamento di tutti i processi produttivi per ridurre l'impatto ambientale.

"Oggi più che mai la ricerca di base in tema di nutrizione animale è essenziale per aumentare la competitività delle stalle italiane ed i mangimisti giocheranno un ruolo determinante nel rendere sostenibile l'allevamento e CAI Nutrizione S.p.A. ha le carte in regola per essere uno dei protagonisti della scena nazionale". A parlare è Alessandra Todisco, direttore generale della nuova realtà nata dall'unione di 5 poli produttivi legati al mondo dei Consorzi Agrari, che ha mosso i primi passi a metà dicembre. Ad esserne l'anima sono Emilcap (Parma), Calv Alimenta (unità di Valdaro, Mantova e San Pietro in Morubio, Verona) e gli stabilimenti di Grosseto e Siena. Un colosso al 100% a capitale italiano che si trova ad operare non solo nel cuore della Pianura Padana, area d'elezione della zootecnia nazionale, ma anche in Toscana, aperto a soddisfare le esigenze degli allevatori del Centro Italia.

Big player.

"Sono tutti brand -spiega Todisco- ben conosciuti e affermati nel mercato nazionale, forti di un fatturato annuo superiore ai 150 milioni di euro e con un volume di mangime prodotto di poco inferiore ai 4 milioni di quintali, dati che collocano di fatto il nuovo polo fra le imprese più importanti della mangimistica nazionale".

"È il nostro modo -dice Gabriele Cristofori, Presidente di CAI Nutrizione- per assicurare agli allevatori italiani che avranno al loro fianco un partner ancora più forte e in grado di aumentare il livello dell'offerta a loro rivolto". "Una scelta strategica -ricorda Gianluca Lelli, amministratore delegato di CAI Nutrizione- in un'ottica di rafforzamento della presenza di CAI nel mercato altamente strategico dei mangimi, che ci ha portato a procedere insieme a BF S.p.A. alla creazione della nuova società".

Obiettivi chiari

"In questo momento storico la zootecnia -commenta Todisco- si trova di fronte alla necessità di rispondere in maniera chiara e fattiva alle politiche comunitarie e trovare le strade per abbattere la carbon footprint delle produzioni di origine animale in maniera significativa.

Un percorso non semplice, ma realizzabile purché le risorse disponibili in termini di ricerca e innovazione siano indirizzate verso lo stesso obiettivo.

Ecco perché avere portato i nostri quattro siti produttivi all'interno di una stessa azienda e di un management unico ci permetterà di impostare il lavoro con un'ottica più ampia, capitalizzando l'esperienza di ogni stabilimento e rendendo possibile quel processo di ammodernamento.

mento necessario per essere proattivi nei confronti dei nostri allevatori, valorizzando al meglio anche il tessuto di soci conferenti materie prime, che è uno dei volani del mondo consortile”.

Il valore dei dati

Gli obiettivi che Bruxelles ha posto per il 2030 sono senz'altro impegnativi, ma l'industria mangimistica nazionale ce la sta mettendo tutta per dare vita ad una filiera sempre più in linea con le richieste della collettività: “L'obiettivo è certamente impegnativo -dice Todisco- ma crediamo che misurando con precisione il Life cycle assessment (Lca) delle produzioni zootecniche, potremo essere al fianco degli allevatori in questo complesso processo di efficientamento, che parte dalla coltivazione dei terreni, passa da una gestione virtuosa delle deiezioni per poi essere declinato in mangiatoia con l'impiego di alimenti hi-tech formulati nell'ottica del precision feeding, di cui conosciamo l'impronta di carbonio.

Partiamo già agevolati perché realtà come Emilcap e Calv Alimenta si erano già avviate con successo in questa direzione, ma il traguardo dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile richiede una sintonia fine dei processi produttivi, anche in termini di formulazione e di innovazione, nonché di gestione degli acquisti, con un occhio di riguardo per le materie prime sostenibili, provenienti il più possibile dal territorio sul quale i nostri stabilimenti insistono. Abbiamo davanti un piano di sviluppo da qui al 2026 che darà ulteriore spinta alla ricerca e metterà al centro del nostro mondo l'allevatore, sostenuto e consigliato dai nostri specialisti. L'abbattimento dei gas serra prodotti dalle attività zootecniche è possibile e già oggi siamo molto più virtuosi di quanto non fossimo 15 anni fa, anche se il consumatore spesso lo ignora”.

Ricerca e sviluppo

“Ma tutto questo non basta più e CAI Nutrizione e i suoi tecnici sono lo strumento per alzare ancora l'asticella e contribuire con una nutrizione sempre più mirata ad abbattere le emissioni per litro di latte o chilogrammo di carne prodotta. Ma potremo farlo solo raccogliendo i dati degli allevamenti in cui siamo



La nascita del nuovo polo mangimistico permetterà a CAI Nutrizione una gestione degli acquisti sempre più attenta agli aspetti di sostenibilità ambientale.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



I 17 obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030

presenti, registrandone le performance e formulando mangimi capaci di fare la differenza. È un modo per sostenere fattivamente la filiera agroalimentare italiana -conclude Alessandra Todisco- e dare concretezza al concetto stesso di sovranità alimentare.

Perché la sostenibilità ambientale non può esistere senza sostenibilità economica, senza mai dimenticare che dal raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche in relazione all'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, dipende la sopravvivenza dell'intero comparto zootecnico”.



Approfondimenti
www.cainutrizione.it



DUTTILE, PREZIOSA, UNICA.

Rotooro®: la scelta di chi cerca la resistenza

Rotooro® vanta il miglior equilibrio tra elasticità, copertura, flessibilità. Inconfondibile nella sua colorazione, con strisce oro ampie e asimmetriche.



Specifiche tecniche:

- HDPE stabilizzato contro i raggi UV
- Indicatore: destra/sinistra
- Lunghezza: 2100 m e 2600 m
- Larghezza bobina: 123 cm
- Diametro massimo: 22,5 cm
- Indicatore di resistenza:



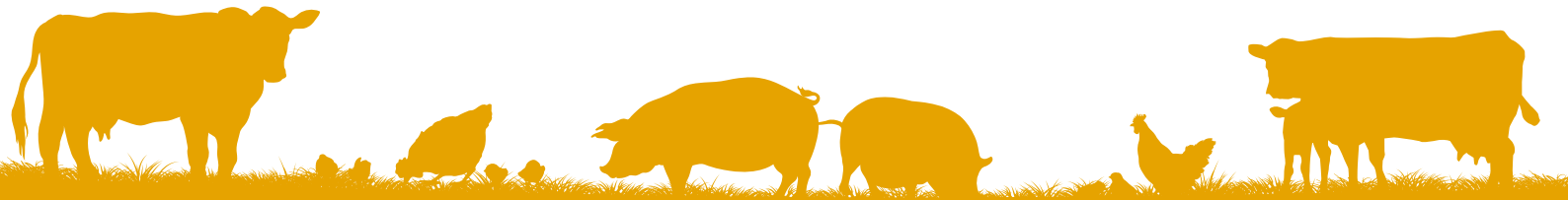
Scopri di più



**Richiedila!
È un'esclusiva per il tuo consorzio.**



CONSORZIO AGRARIO DI PARMA
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE NOSTRE AGENZIE SUL TERRITORIO
Tel. 0521.928280 - quintavalla.f@consorzioagrarioparma.it



A cura dello Staff Tecnico Zoo Assets

Prevenzione di Steatosi e Chetosi bovina: l'impatto dell'alimentazione.

La steatosi epatica e la chetosi bovina sono patologie metaboliche comuni durante il periodo di transizione nelle bovine da latte, con una significativa incidenza tra l'ultima fase di asciutta e il picco di lattazione. In questo contesto, una gestione alimentare e nutrizionale appropriata è cruciale per prevenire queste condizioni.

Durante il periparto, le vacche affrontano cambiamenti metabolici e endocrini importanti per la preparazione alla lattazione.

A partire dalla fase di asciutta, la dieta deve essere ben bilanciata per prevenire un eccessivo bilancio energetico negativo, che può portare a steatosi epatica e chetosi.

La steatosi è caratterizzata dall'accumulo di grassi nel fegato, mentre la chetosi è una condizione più grave in cui l'accumulo di corpi chetonici nel sangue porta a sintomi clinici come una riduzione della produzione di latte e problemi metabolici come la dislocazione dell'abomaso e l'insorgenza di metriti e mastiti.

Effetti del Bilancio Energetico Negativo

Il bilancio energetico negativo si verifica quando l'energia fornita dalla dieta è insufficiente rispetto alle necessità dell'animale, portando alla mobilitazione dei grassi di deposito. Questa mobilitazione aumenta la concentrazione di acidi grassi non esterificati (NEFA) nel sangue, che vengono metabolizzati dal fegato, generando trigliceridi o corpi chetonici. Un eccesso di corpi chetonici porta alla chetosi, con conseguenze cliniche più gravi e impatti negativi sulla salute e sulla produzione lattiera.

Ruolo dell'Alimentazione nella Prevenzione

Per prevenire la steatosi e la chetosi, è fondamentale un'adeguata gestione alimentare. Durante l'asciutta, la dieta deve evitare un eccessivo accumulo di riserve adipose e preparare l'animale alla transizione verso una dieta ad alto contenuto energetico per la lattazione. La dieta deve essere bilanciata

in termini di fibra e carboidrati per sostenere un'adeguata attività ruminale e prevenire l'acidosi. Nel periodo di lattazione, è cruciale garantire una dieta ricca di nutrienti, in particolare carboidrati non strutturali e proteine, per sostenere i fabbisogni energetici dell'animale e favorire una buona produzione di latte. L'inclusione di aminoacidi limitanti, come metionina e lisina, e di integratori come la colina, può migliorare l'efficienza del metabolismo energetico e proteggere il fegato dall'accumulo di grasso.

Conclusione

In sintesi, la prevenzione della steatosi e della chetosi bovina si basa su una gestione nutrizionale attenta durante il periodo di transizione, con una dieta che supporti il bilancio energetico e promuova una sana funzione epatica.

Un'alimentazione ben progettata può ridurre significativamente il rischio di queste patologie, migliorando la salute dell'animale e l'efficienza produttiva dell'allevamento.



Da oltre **15** anni
al tuo fianco
in allevamento



www.zooassets.it

Seguici su 



A cura dello Staff Tecnico Zoo Assets

Il metabolismo dei minerali nei bovini ed il periodo di transizione.



Splendido esemplare di vacca bruna.

Il metabolismo dei minerali è cruciale per la salute e la produttività delle bovine, specialmente durante il periodo di transizione attorno al parto. Questa fase, caratterizzata da elevati sforzi fisici ed energetici, richiede una gestione nutrizionale estremamente precisa per prevenire patologie e ottimizzare la produzione di latte. Se non adeguatamente gestita, questa fase può portare a problemi di salute per le bovine e a perdite economiche per l'allevatore, rendendo essenziale un approccio scientifico e mirato alla nutrizione minerale.

L'importanza della Gestione Minerale.

Il periodo di transizione per una bovina comprende il passaggio dall'asciutta alla lattazione, un momento di grandi cambiamenti metabolici e nutrizionali. Durante questa fase, la vacca deve soddisfare alte richieste di calcio e altri minerali essenziali, e una gestione errata può portare a una serie di problemi di salute e ridurre la produttività. Le alterazioni del metabolismo minerale possono causare patologie come l'ipocalcemia e altre malattie metaboliche, compromettendo sia la salute dell'animale che le performance produttive. Per affrontare questi problemi, il team di Zoo Assets si concentra sul miglioramento della gestione nutrizionale e diagnostica. La loro ricerca ha dimostrato che il bilanciamento minerale è fondamentale, non solo per la dieta, ma anche per la capacità di assorbimento dei minerali.

Bilanciamento del Calcio e Minerali: l'Ipocalcemia.

Uno degli aspetti centrali della nutrizione minerale in fase di transizione è il bilanciamento del calcio. Il calcio è fondamentale per molte funzioni corporee, e il suo fabbisogno cambia significativamente tra la fase di asciutta e quella di lattazione. La corretta gestione di questo minerale può prevenire l'ipocalcemia, una condizione in cui i livelli di calcio nel sangue scendono al di sotto dei valori normali, portando a gravi problemi come ritenzione della placenta e metriti. Una strategia efficace per prevenire l'ipocalcemia è il bilanciamento del DCAD (Dietary Cation-Anion Difference), un parametro che esprime il rapporto tra cationi (potassio e sodio) e anioni (zolfo e cloro) nella dieta. Un DCAD negativo, che si ottiene con una dieta ricca di anioni, stimola il rilascio di calcio dalle ossa e aumenta i livelli ematici di calcio, migliorando così la salute della vacca e prevenendo l'ipocalcemia.

Protocollo Diagnostico per il Monitoraggio Minerale.

Il protocollo diagnostico sviluppato da Zoo Assets è progettato per monitorare e ottimizzare il bilanciamento minerale delle bovine nei primi giorni di lattazione. Questo protocollo prevede il prelievo di campioni ematici per misurare i livelli di calcio, magnesio e fosforo, tre minerali essenziali per il benessere e la produttività della

vacca.

Il monitoraggio è effettuato dal secondo al quinto giorno di lattazione, un periodo cruciale durante il quale è possibile rilevare con precisione lo stato minerale e metabolico dell'animale. Durante le prime 48 ore dopo il parto, è normale osservare un deficit minerale dovuto alla produzione di colostro, ma il periodo successivo è quello in cui eventuali carenze possono manifestarsi e influenzare negativamente la lattazione.

Minerali efficaci per supportare performance ideali.

In sintesi, il metabolismo dei minerali nelle bovine, specialmente durante il periodo di transizione, è un aspetto critico della gestione stalla che influisce sulla salute e sulla produttività degli animali. Le ricerche del team Zoo Assets dimostrano che un'attenta gestione della nutrizione minerale e un protocollo diagnostico efficace possono prevenire patologie, migliorare le performance produttive e aumentare la redditività in stalla. L'approccio comprende il bilanciamento del calcio e degli altri minerali, la diagnosi tempestiva di eventuali carenze e l'implementazione di soluzioni nutrizionali e gestionali adeguate.

Zoo Assets affronta il tema dell'ottimizzazione del bilancio minerale introducendo due nuovi prodotti studiati per prevenire e migliorare il benessere e la produttività delle bovine in

transizione.

MAMMA MIA DCAD è un mangime complementare studiato per prevenire le problematiche di sbilanciamento minerale delle bovine in procinto di partorire, fornendo inoltre una ricca integrazione che permette migliori performance una volta che le vacche entreranno in lattazione.

MAMMA MIA DCAD è disponibile in due formati: Farina per aziende con alimentazioni a carro unifeed o in Pellet per soddisfare le esigenze di stalle con alimentazione a fieno e mangime. MAMMA MIA DCAD apporta una quota efficace di sali anionici utili nella prevenzione della ipocalcemia subclinica e per l'ottimizzazione del bilancio minerale in genere; la particolare tecnologia applicata a MAMMA MIA DCAD permette un'alta appetibilità del prodotto che non influenzerà in alcun modo i livelli di ingestione.

MAMMA MIA DCAD inoltre apporta un alto valore di colina ad azione epatoprotettiva ed elementi come lo Zinco, il Manganese e il Selenio in forma organica ad elevata biodisponibilità intestinale e metabolica. MAMMA MIA DCAD è anche ricco di vitamina D come ulteriore supporto al metabolismo del Calcio.

MAMMA MIA DCAD ha appunto lo scopo di migliorare il bilancio minerale al parto, di supportare l'attività metabolica del fegato e stimolare positivamente l'immunità delle bovine, aspetto cruciale per una buona par-

tenza in termini sanitari e di produttività.

DRY CAB è un mangime complementare per bovine in asciutta che risponde sia alle esigenze di un bilanciamento minerale corretto ma anche di copertura dei corretti fabbisogni nutrizionali.

DRY CAB è infatti un prodotto che oltre ad apportare una quota corretta di sali anionici altamente appetibili (grazie alla tecnologia applicata anche nel MAMMA MIA DCAD) e i PERFORMANCE MINERALS ZINPRO, fornisce nutrienti bilanciati e dedicati per le bovine d'asciutta.

DRY CAB è una soluzione valida per aziende che vogliono combinare gli effetti benefici di un'integrazione che garantisce il miglioramento del bilancio minerale, il supporto all'attività metabolica del fegato e la stimolazione dell'immunità delle bovine, ad un bilanciamento completo della razione delle bovine in asciutta. Queste caratteristiche rendono DRY CAB una soluzione perfetta per completare la razione garantendo la massima efficienza delle vacche nel periodo pre e post parto.

Per ulteriori informazioni e consulenze personalizzate, è possibile contattare Zoo Assets e ottenere supporto specialistico per ottimizzare il metabolismo minerale delle bovine.



ECOLAB: QUALITÀ ED ESPERIENZA

PRIMA DELLA MUNGITURA

OxyFoam

Schiuma dermoattiva per il trattamento giornaliero dei capezzoli. A base di acido lattico.



DERMOATTIVO

PRIMA E DOPO LA MUNGITURA

Ioklar Multi

Soluzione a base di iodio per la detergenza e la disinfezione dei capezzoli, applicabile ad immersione o a spruzzo. Biocida Registrato (EU-0018398-0005 1-3)



ENERGICO

DOPO LA MUNGITURA

IoShield

Barriera a base di iodio a doppia azione: disinfetta e protegge. Biocida Registrato (EU-0018398-0003 1-2)

ENERGICO



Veloucid

Emulsione filmante disinfettante a base di iodio, con azione dermoattiva. Biocida Registrato (EU-0018398-0007 1-5)

DERMOATTIVO



IoShield® Spray

La prima barriera spray a doppia azione per la disinfezione e la protezione dei capezzoli dopo la mungitura

- ▲ Elevata efficacia disinfettante dello iodio
- ▲ Protezione fisica di lunga durata
- ▲ Facile da applicare e da rimuovere



ECOLAB®



A cura del Prof. Fausto Quintavalla – Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie, Università di Parma

Lo stress da caldo nella bovina da latte: implicazioni clinico-metaboliche.

I costanti cambiamenti climatici che si susseguono da alcuni anni creano gravi ripercussioni sulla salute umana causando una diffusa preoccupazione. Tra questi, l'insufficienza venosa agli arti inferiori e, soprattutto, la correlazione tra ictus cerebrale e la temperatura non ottimale hanno ricevuto molta attenzione.

La temperatura anomala interferisce con alcune attività fisiologiche. A tutti è noto che, in presenza di alte temperature ambientali, il corpo si raffredda attraverso la sudorazione e l'evaporazione. Questa risposta fisiologica può portare a uno stato di ipercoagulabilità del sangue, che promuove la trombosi e predispone l'insorgenza di ictus. Non solo, la disidratazione che ne consegue può attivare il sistema nervoso simpatico, aumentando le richieste metaboliche del cuore, e portare ad uno squilibrio tra domanda e offerta, innescando un attacco ischemico o addirittura ictus cerebrale.

Gli scenari attuali purtroppo prevedono che il riscaldamento globale continuerà ad aumentare ulteriormente nei prossimi anni sconvolgendo il normale equilibrio della natura, comportando maggiori rischi per le forme di vita sulla Terra.

Tutti gli animali hanno un intervallo di temperature ideali, il c.d. "comfort termico" o "zona neutra", all'interno del quale i processi fisiologici ed il potenziale produttivo vengono massimizzati. In situazioni caratterizzate da elevati livelli di temperatura ambientale e di umidità relativa dell'aria, l'organismo non riesce a mantenere una temperatura corporea ottimale e consuma energia per dissipare il calore. Cade inevitabilmente in una situazione stressante che in questo caso viene denominato "stress termico" o "stress da caldo". Se questa situazione può portare nell'uomo a quegli eventi nefasti sopra citati, certamente non è da meno negli animali zootecnici, specialmente nelle bovine da latte. Di fatto è risaputo che ogni specie animale, ed in base allo stadio di vita, utilizza meccanismi diversi per dissipare il calore. Per esempio, i bovini adulti possono rilasciare il calore attraverso l'evaporazione cutanea tramite le ghiandole sudoripare, mentre i bufali, per la scarsità numerica di queste ghiandole, per raffreddarsi tenderanno a sguazzare nel fango o nell'acqua.

Nelle bovine da latte, la selezione genetica e le maggiori acquisizioni scientifiche in campo nutrizionale hanno spinto a livelli sempre più elevati le performance produttive e, inevitabilmente,

una maggior produzione di calore di natura metabolica. A tutto ciò occorrerà poi sommare il calore indotto dalle condizioni ambientali, che influenzerà direttamente ed indirettamente non solo lo stato di salute e la sopravvivenza degli animali, ma anche la loro attività produttiva e riproduttiva.

Il verificarsi di temperature ambientali massime al di sopra dei c.d. "valori soglia" sono sempre state riscontrate in determinare aree del bacino del Mediterraneo (p.e. Spagna, Italia) che tendevano ad esaurirsi nel volgere di 5-6 giorni, e riconosciute come vere e proprie ondate di calore. Questi episodi, alla luce dei recenti riscontri, sono aumentati sia di frequenza che di durata, estendendosi in un arco temporale che oramai spazia da maggio a settembre. Ne consegue che nelle aziende zootecniche, se inizialmente si poteva registrare qualche occasionale episodio acuto di "colpo di calore" nella mandria (la temperatura corporea risulta di 3-4 °C superiore alla temperatura corporea normale), oggi il rischio è aumentato coinvolgendo un numero maggiore di capi bovini e con effetti notevoli sia a breve che a lungo termine sullo stato di salute e sulle performance produttive (Fig. 1).



Fig. 1: gli impatti del clima sulla produzione bovina.

La temperatura ambientale ideale per una vacca da latte ad alta produzione è compresa tra i -5 e i +18/20°C. Al di sopra dei +25°C per mantenere l'omeotermia l'organismo accresce la dispersione del calore e riduce la termogenesi al fine di mantenere una zona di comfort termico o di termoneutralità secondo lo stato fisiologico in cui si trova. L'organismo animale quindi mette in atto diversi processi adattivi che includono le risposte morfologiche, comportamentali, fisiologiche, neuro-endocrine, biochimico-cliniche, molecolari e cellulari al fine di promuovere la sopravvivenza in uno specifico ambiente.

Quando i fattori ambientali (temperatura ambiente, tasso di umidità, velocità e qualità dell'aria, irradiazione solare, elementi legati al macro- e microclima) si combinano tra loro e raggiungono valori in grado di oltrepassare la soglia superiore della zona termica, inevitabilmente i bovini manifestano una condizione di stress termico che si appalesa con:

- aumento della temperatura rettale;
- aumento della frequenza cardiaca con lo scopo di aumentare il flusso sanguigno verso la superficie del corpo per cercare di dissipare calore;
- depressione dell'attività metabolica;
- aumento della evaporazione dell'acqua dalla superficie corporea tramite la sudorazione;
- l'aumento della frequenza respiratoria (polipnea termica);
- aumento dell'attività secretoria delle ghiandole salivari con la comparsa di scialorrea;
- oltre ad un aumento dell'assunzione di acqua di bevanda.

A fronte della situazione metabolica si innesca un rallentamento dell'assunzione di alimento e della funzione ruminale (irruminazione e/o atonia ruminale) con coinvolgimento anche di altri tratti dell'apparato gastroenterico, ed in particolare della topografia abomasale con il rischio di paratopia abomasale sinistra e l'insorgenza di stipsi.

Tali effetti conseguono alla compromissione dei centri termoregolatori ipotalamici che mediano, attraverso connessioni neuroendocrine, una inibizione della secrezione insulinica e IGF-1, riduzione del GnRH e dell'estradiolo, degli ormoni tiroidei (T4 e T3), dell'ormone della crescita (GH), degli acidi grassi non esterificati (NEFA), delle catecolamine e più tardivamente dei glucocorticoidi.

Queste risposte portano a modifiche delle performance produttive e riproduttive delle bovine da latte con evidenti ripercussioni sul benessere animale che possono perpetuarsi per periodi più o meno lunghi anche al diminuire delle elevate temperature ambientali riscontrabili in stalla.

Lo stress da calore provoca anche risposte cellulari e molecolari, come uno squilibrio nella produzione di ossidanti e antiossidanti, con conseguente stress ossidativo che, per la sua capacità di interferire sulla risposta infiammatoria e immunologica, se si verifica nel periodo di transizione della vacca da latte aumenta il rischio di malattie riproduttive come metrite, mastite (la mastite colibacillare sembra essere più frequente e grave durante il periodo estivo) e ritenzione placentare, oltre ad interferire sulla qualità della carne che presenterà anche una riduzione della durata di conservazione.

La sudorazione intensa, accumulata all'aumento della frequenza degli atti respiratori, comporta una considerevole perdita di liquidi e di sali minerali, specialmente Na⁺ e K⁺. La deplezione ionica non viene compensata né dall'attività endocrina né dall'apporto alimentare, peraltro impedito dall'instaurarsi dell'iporessia-anoressia e dal conseguente calo ponderale, con aggravamento di una eventuale preesistente acidosi ruminale.

A livello intestinale si può verificare una alterazione dell'integrità della parete con riflessi sulla permeabilità intestinale che possono favorire l'insorgenza di una endotossitemia, ed alterazioni del flusso ematico con ripercussioni sullo stato redox dell'animale. Inoltre, il perdurare di situazioni stressanti coinvolge inevitabilmente la risposta immunitaria cellulo-mediata incrementando il rischio di contrarre malattie infettive.

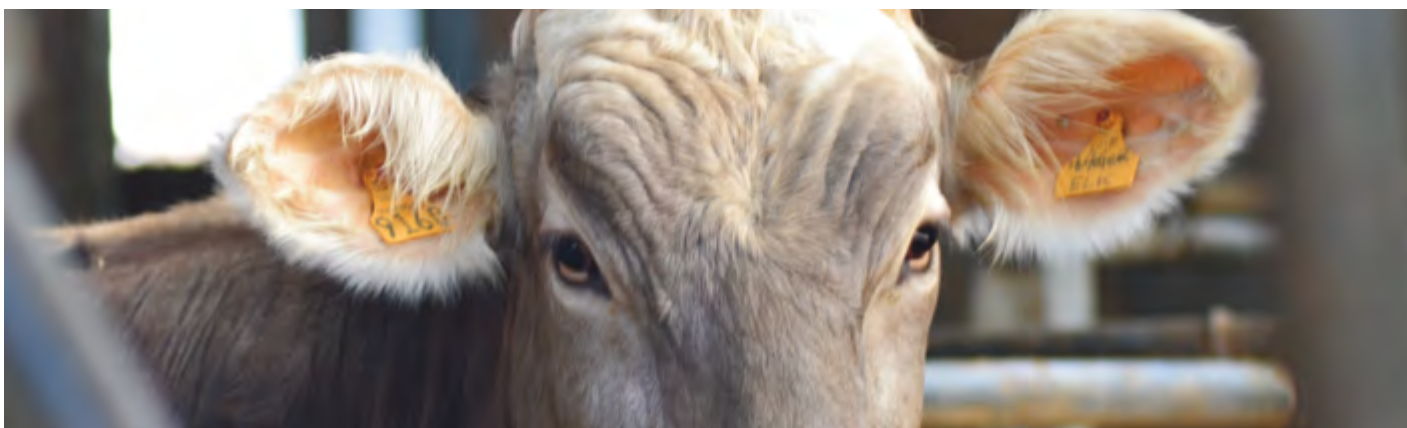
Lo stress termico induce anche un impatto negativo sulla efficienza riproduttiva della bovina da latte per la maggior incidenza di calori silenti e cisti ovariche ed una minor durata della fase estrale a cui va sommata una scarsa qualità degli oociti. Ma certamente un impatto maggiore è riscontrabile sulla produzione latte dove, ad un quasi scontato calo della produzione, si registra una ripercussione sulla qualità del latte in termini di contenuto proteico, percentuale ed indice di caseina, e cellule somatiche.

Per esprimere il disagio causato da condizioni climatiche sfavorevoli sono stati sviluppati diversi indici bioclimatici. Quello più utilizzato è il THI (Temperature Humidity Index) che può essere calcolato applicando la seguente formula:

$$THI (^{\circ}C) = (1.8 \times T - ((1 - UR/100) \times (T - 14.3)) + 32)$$

Dove T= temperatura dell'aria (°C) e UR= umidità relativa (%).

Il THI consente di classificare lo stress da caldo nelle bovine da latte in 4 classi di rischio (termoneutralità, rischio minimo, allerta ed emergenza) e permettendo d'intervenire anticipatamente sia in ambiente che sull'animale, riducendo il tasso di



temperatura °C	Umidità relativa																			
	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	75	80	85	90	95	100
22	64	65	65	66	66	66	67	67	67	68	68	69	69	69	70	70	70	71	71	72
23	70	66	66	67	67	67	68	68	69	69	70	70	70	71	71	72	72	73	73	73
24	72	67	67	68	68	69	69	70	70	71	71	72	72	73	73	74	74	75	75	75
25	67	68	68	69	69	70	70	71	71	72	72	73	73	74	74	75	75	76	76	77
26	68	69	69	70	70	71	71	72	73	73	74	74	75	75	76	77	77	78	78	79
27	69	69	70	71	71	72	73	73	74	74	75	76	76	77	77	78	79	79	80	81
28	70	70	71	72	72	73	74	74	75	76	76	77	78	78	79	80	80	81	82	82
29	71	71	72	73	73	74	75	76	76	77	78	78	79	80	81	81	82	83	83	84
30	71	72	73	74	74	75	76	77	78	78	79	80	81	81	82	83	84	84	85	86
31	72	73	74	75	76	76	77	78	79	80	80	81	82	83	84	85	85	86	87	88
32	73	74	75	76	77	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	90
33	74	75	76	77	78	79	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	91
34	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93
35	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95
36	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	93	94	95	96	97
37	77	79	80	81	82	83	84	85	86	87	89	90	91	92	93	94	95	96	97	99
38	78	79	81	82	83	84	85	86	88	89	90	91	92	93	95	96	97	98	99	100
39	79	80	82	83	84	85	86	88	89	90	91	92	94	95	96	97	99	100	101	102
40	80	81	82	84	85	86	88	89	90	91	93	94	95	96	98	99	100	101	103	104
41	81	82	83	85	86	87	89	90	91	93	94	95	97	98	99	101	102	103	104	106
42	82	83	84	86	87	89	90	91	93	94	95	97	98	99	101	102	104	105	106	108
43	83	84	85	87	88	90	91	92	94	95	97	98	100	101	102	104	105	107	108	109
44	83	85	86	88	89	91	92	94	95	97	98	99	101	102	104	105	107	108	110	111

Termoneutralità
Rischio minimo
Allerta
Emergenza

Fig. 2: valori di THI calcolati a partire dai diversi valori di temperatura ed umidità relativa e suddivisi nelle quattro classi di rischio riscontrate per la bovina da latte (Fonte Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste).

eliminazione forzata delle bovine in allevamento (Fig. 2). Vitali et al. hanno osservato che valori di 80 e 70 devono essere considerati il valore massimo e minimo del THI al di sopra del quale il rischio di morte inizia a salire significativamente. Qualora il valore di THI sia superiore a 78 rappresenta un fattore di grave stress per i bufalini in Italia. Per superare le carenze individuate con l'indice THI sono stati proposti altri metodi come l'HLI (Heat Load Index) così come l'impiego dei termometri ad infrarossi o la misurazione della temperatura ruminale. Per chi fosse poco avvezzo con l'applicazione di queste formule, vale la pena ricordare che esiste una applicazione gratuita per lo smartphone (Heat Stress, Philéo) in grado di calcolare il THI oppure, molto più empiricamente si può stimare l'eventuale presenza di stress da caldo confrontando la quantità di latte prodotto da ciascun capo bovino nel periodo estivo (luglio e agosto) con quanto prodotto nel periodo invernale (novembre, dicembre e gennaio). Per prevenire in allevamento l'insorgenza dello stress da caldo nella mandria, si possono mettere in atto alcune misure. È consigliabile modificare la razione alimentare aumentando la percentuale di fibra grezza (permette di aumentare la capacità tampone del contenuto ruminale) e la densità energetica. I foraggi devono essere di ottima qualità poiché apportano più nutrienti e soprattutto migliorano l'ingestione e la funzionalità digestiva. La razione alimentare inoltre potrà essere arricchita con l'aggiunta di sostanze tampone come il bicarbonato oppure l'aggiunta di lieviti vivi (per esempio *Saccharomyces cerevisiae*). L'acqua potabile fresca deve essere sempre disponibile e facilmente accessibile. Occorre inoltre favorire una adeguata ventilazione nella stalla e permettere alle bovine di poter scegliere se stare fuori o all'interno della struttura. La ventilazione può essere assicurata in zona alimentazione/riposo utilizzando adeguati ventilatori in base alla tipologia della stalla e all'altezza del tetto (se isolato è meglio). In alcune situazioni,

in particolare nei climi caldi e secchi, può essere utile la nebulizzazione con acqua miscelata all'aria, anche se sussistono pareri contrastanti sulla sua validità; altri metodi per contrastare lo stress termico sono rappresentati dal cooling (spruzzare i capi bovini con acqua fredda e poi asciugati con ventilatori) o l'impiego di tappeti per box dotati di un sistema di circolazione d'acqua come quelli che sono già in commercio da tempo per i cani.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Gli effetti delle alte temperature ambientali sugli animali da produzione, un tempo ritenuti limitati alle aree tropicali, si sono estesi alle latitudini settentrionali, specialmente in Pianura Padana. Nonostante le innumerevoli iniziative proposte e le prese di posizione da parte dei Governi nazionali, non si intravede ancora concretamente un piano d'azione volto a contrastare il progressivo surriscaldamento terrestre, pertanto, è presumibile che l'allevatore europeo dovrà sempre più confrontarsi con il problema dello stress termico all'interno della mandria. Entro il 2050, la temperatura in Europa potrebbe aumentare fino a +2 °C. Ne consegue che dovranno essere sempre messe in atto tutte le misure preventive necessarie per contrastare tale fenomeno garantendo agli animali, siano essi bovine in lattazione, in asciutta, o manze e vitelli che vivono in zone a rischio, un adeguato apporto idrico, una idonea ventilazione naturale e/o meccanica, una appropriata gestione alimentare specifica stagionale, integrata da minerali, vitamine ed antiossidanti, favorendo il pascolo degli animali in particolare nelle ore serali-notturne durante la stagione calda. La ricerca futura dovrà prendere in considerazione anche la possibilità di adottare razze bovine meglio termotolleranti, tramite la selezione genetica con il supporto della genomica e della proteomica, riducendo così al minimo la durata della compromissione del benessere degli animali in questo scenario climatico in costante cambiamento.



Da sinistra: il Dott. Carlo Fornari con la Dott.ssa Elena Valleriani, la Dott.ssa Alessandra Todisco e il Dott. Nicola Morandini.

A cura di Carlo Fornari

Bella giornata di aggiornamento con CAI Nutrizione.

Si è svolta negli ultimi giorni di giugno (27/06/2024) la prima giornata di aggiornamento organizzata da CAI Nutrizione e rivolta al proprio apparato tecnico-commerciale e a quello del Consorzio Agrario di Parma dal titolo: "Miglioramento dell'efficienza nutrizionale per aumentare la sostenibilità economica degli allevamenti".

La Dott.ssa Alessandra Todisco, Direttrice generale di CAI Nutrizione e organizzatrice dell'evento, ha aperto i lavori illustrando la mission e i numeri della neonata società che con 5 stabilimenti fornisce zoomangimi in 11 regioni e 42 province posizionandosi nei primi quattro posti nazionali per produzione annua.

Il tema principale della giornata è poi stato svolto dal prof. Antonio Gallo, Ordinario di nutrizione e alimentazione all'Università Cattolica di Piacenza.

Tre gli argomenti trattati:

- **indici tecnico economici da considerare in stalla;**
- **importanza della qualità dei foraggi e ottimizzazione computerizzata della produzione foraggera con opportuni piani colturali;**
- **sincronizzazione (glucidi e proteine) delle fermentazioni ruminanti in rapporto ai foraggi a disposizione allo scopo di massimizzare le funzioni ruminanti.**

A seguire i tecnici MSD hanno presentato il sistema di controllo della mandria SENSE HUB Dairy.

Si tratta di un sistema a sensori da applicare alla bovina, di un'antenna e un sito internet nel quale appaiono i dati elaborati in grado di rilevare i tempi di ruminazione e l'attività giornaliera dell'animale allo scopo di prevenire disordini digestivi ed a rilevare con precisione i calori. Il sensore miniaturizzato va applicato all'orecchio e il monitoraggio può iniziare fin dalle vitelle.

I tecnici Dalma Mangimi hanno poi illustrato l'interessante attività dell'azienda in grado di produrre mangimi per tutti gli animali da reddito partendo da alimenti ad uso umano non più commerciabili.

La mattinata è proseguita con una serie di "riflessioni strategiche sul business mangimi" a cura della stessa Alessandra Todisco e con un simpatico e coinvolgente quiz basato su 8 domande, inerenti agli interventi precedenti, alle quali rispondere il più velocemente possibile conclusosi con la classifica e le premiazioni delle prime tre posizioni.

Nella sala Parmigianino il buffet attendeva quindi tutti i partecipanti.

Nel dopo pranzo la giornata si è conclusa con la visita al mangimificio CAI Nutrizione e al magazzino di stagionatura formaggi del CAP per le considerazioni dei partecipanti e l'appuntamento al prossimo evento accompagnato da un caloroso applauso.



CAI NUTRIZIONE

UN POLO PRODUTTIVO DA 4 MILIONI DI QUINTALI

Nasciamo a fine 2023 dall'esperienza nell'industria e la nutrizione animale di Emilcap e CALV Alimenta, marchi storici del settore.

Valorizziamo l'esperienza di 5 realtà produttive: Parma, Mantova, Verona, Grosseto e Siena. Rappresentiamo oggi una nuova grande realtà nel campo della nutrizione per gli animali da reddito e un punto di riferimento per gli allevatori italiani.

TECNOLOGIE INNOVATIVE



Utilizziamo tecnologie di precottura e i nostri mangimi sono prodotti in vari formati: farina, pellet, estrusi, espandati e loro miscele.

Sfruttiamo l'alta temperatura e la pressione, realizzando prodotti naturalmente sanificati, con bassa umidità e alta digeribilità. Proponiamo ai nostri clienti soluzioni personalizzate e tecnologicamente avanzate.


QUALITÀ CERTIFICATA

 **DTP 030:** certificazione di mangimi con requisito non ogm

 **FSSC 22000:** certificazione di sistemi di gestione della sicurezza alimentare

  **GMP+:** certificazione delle buone prassi di fabbricazione

 **NON OGM:** certificazione di mangimi con requisito non ogm

 **DTP 042:** certificazione di mangimi vegetali privi di grassi animali aggiunti e farine animali (comprese le farine animali)

 **UNI EN ISO 9001:2015:** certificazione di sistema gestione qualità

 **CODEX ALIMENTARIUS:** certificazione di sistemi di sicurezza alimentare

 **KAT:** certificazione di conformità per la produzione di mangimi composti

**CALV Alimenta**
sicuri di crescere

**emilcap mangimi**
NON OGM

info@cainutrizione.it · www.cainutrizione.it

CONSORZIO AGRARIO DI PARMA
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE NOSTRE AGENZIE SUL TERRITORIO
Tel. 0521.928280 - fornari.c@consorzioagrarioparma.it



Lo staff zootecnico del Consorzio Agrario di Parma al Crystalyx Symposium.

A cura di Carlo Fornari

Crystalyx Symposium 2024.

“Crystalyx smart feeding-discovering the potential of Crystalyx”, (alla scoperta delle potenzialità di Crystalyx) è stato il sottotitolo al Symposium Crystalyx svoltosi dal 12 al 14 giugno 2024 a Grassau im Chiemgau località nelle vicinanze del lago Chiemsee in alta Baviera. Le giornate sono state l'occasione per riunire ed aggiornare tutti gli operatori europei dopo una lunga pausa dovuta agli eventi legati alla pandemia, infatti il Symposium precedente risale all'anno 2018 e il Consorzio Agrario di Parma hanno fatto parte del gruppo degli invitati. All'arrivo, a dare il benvenuto agli ospiti ha provveduto l'amministratore Delegato Crystalyx Thoma Walzl (Austriaco) in un elegante abito tradizionale tirolese. La cena è stata l'occasione per conoscere e scambiare opinioni con i diversi operatori europei, poi mercoledì 13 giugno alle ore 8.45 è stato dato inizio ai lavori davanti a oltre 120 ospiti. Dopo i saluti di rito si è entrati nel vivo dell'intensa giornata con il primo dei cinque interventi previsti dal titolo “Capacità di Crystalyx di contrastare l'accumulo di schiuma che caratterizza il gonfiore ruminale” svolto dal Prof. Mark Oliver dell'Università di Auckland in Nuova Zelanda. In sintesi il consumo continuo di piccole quantità (leccando il Crystalyx) di zuccheri, minerali, e soprattutto grassi esterificati da parte di bovini e ovini allevati in una stazione sperimentale posta al sud della Nuova Zelanda, dove l'influsso del clima antartico fa sentire pesantemente la sua influenza creando situazioni estreme di stress agli animali, ha permesso di limitare fortemente i fenomeni di gonfiore ruminale (timpanismo) dovuto ai disordini ruminali conseguenti alle condizioni climatiche severe, in modo comodo lasciando a disposizione le vasche del nuovo C. Extra Energy. A seguire Stefan Koll di Agravis Raiffeisen AG (società cooperativa proprietaria del marchio Crystalyx) ha fatto una interessante panoramica sull'andamento dei mercati mondiali dei cereali dal titolo “Cereali, volatilità dei mercati: dove stiamo andando?”. Le previsioni: la produzione di grano in Europa, Regno Unito, Russia e Ucraina calano di anno in anno. La perdita potrebbe essere compensata solo da un raccolto eccezionale (molto superiore alla media) in Australia. Inoltre le riserve di grano dell'India sono le più basse da 5 anni e ci sono voci che importerà grano per la prima volta dall'annata 2016/17. Perciò il

grano, molto usato in nord Europa per produrre mangimi per animali da reddito, dovrà essere sostituito da altri cereali. Per il mais l'offerta 2023/24 è prevista soddisfacente, le chiavi però sono la superficie seminata in USA e la resa produttiva del Brasile. Dopo una breve pausa per il caffè la platea è stata intrattenuta a Jurgen Riemsneider consulente di vendita Agravis su “Strategie pratiche per vendite di successo”. Una dotta chiacchierata ricca di elementi di riflessione sulla tenuta dei rapporti commerciali con la clientela. Dopo la pausa pranzo sempre con puntualità sono ripresi i lavori e si è parlato di fertilità nella bovina da latte. Il prof. Peter J.H. Ball specialista scozzese di riproduzione nei bovini ha illustrato una serie di prove sperimentali dal titolo “L'integrazione con Crystalyx migliora la fertilità dei bovini da latte- il profilo del progesterone del latte aiuta a spiegarne come”. Basato su 2 gruppi di 65 capi per tesi, uno trattato con Crystalyx nel periodo di transizione e uno non trattato (bianco), durata prova circa 120 giorni. Sui 2 gruppi sono stati rilevati i dati di fertilità successivamente analizzati con metodi statistici. In particolare sono risultati staticamente significativi nel gruppo supplementato con Crystalyx la ripresa dell'attività ovarica a 20 giorni dal parto, il rilevamento del calore entro 60 giorni dal parto e il numero i capi risultanti gravidi a 100 giorni dal parto sono risultati essere il 62% (40 su 65) nel gruppo trattato contro il 37% (24 su 65) del bianco con elevata attendibilità statistica. La giornata è stata chiusa da un intervento a due dell'AD Walzl che ha intervistato Gerard Krabbe, responsabile di prodotto, su “Il potere della conoscenza, esperienze sostenibili e soluzioni per un'attività di successo”. La riuscita iniziativa è stata l'occasione per presentare anche alcuni nuovi prodotti come Calflyx destinato ai vitelli in svezzamento contenete butirrato che promuove lo sviluppo delle papille ruminali e Pre Calver blocco zuccherino per vacche asciutte additivato con Sali anionici a prevenzione dell'ipocalcemia così diffusa nei periodi estivi. Alla fine della giornata il suono di campanaccio per bovine al pascolo in montagna ci ha richiamati ai pullman che ci hanno portati alla cabinovia di Aschau per una cena in baita con piatti tipici bavaresi, musica folk e birra spillata a volontà.

Statuto Del Consorzio Agrario Parmense (Società Agraria Cooperativa)

A cura di Carlo Fornari
Da L'Avvenire Agricolo di luglio 1970 (Dott. Luigi Gallina)

"L'acetonemia dei ruminanti".

Negli ultimi decenni è andata aumentando la frequenza delle malattie del ricambio nei nostri animali domestici e specialmente nei bovini e nei suini. Questo non deve meravigliare se si considerano le maggiori esigenze di produzione imposte a queste due specie di animali e all'intensità, oggi raggiunta, dall'evoluzione zootecnica.

Per esempio, nei primi anni del 1800, si richiedeva un periodo di ingrassamento di almeno 20 mesi per portare i suini alla maturità di macellazione; il cavallo ha quasi raddoppiato il suo peso dal medioevo ad oggi e i bovini agli inizi del 1800 superavano difficilmente il peso di 3 quintali e non producevano, nei casi più favorevoli, che 800-1200 litri di latte per lattazione. Oggi l'allevatore è insoddisfatto, se la produzione annuale non oscilla dai 4000 ai 6000 litri. Il ricambio si è intensificato in modo parallelo e ciò significa onere particolarmente intenso per il delicato meccanismo della regolazione neuro-ormonale della assimilazione degli alimenti e della loro utilizzazione.

Questo meccanismo è regolato in modo particolare dall'ipotalamo e dal lobo anteriore dell'ipofisi; l'ipotalamo rappresenta anzi l'organo di collegamento tra la corteccia cerebrale, l'ipofisi e il sistema neurovegetativo per assicurare il corretto ricambio dell'acqua, sali minerali, idrati di carbonio, lipidi e sostanze proteiche. È noto che anche estratti di ipotalamo esercitano azione stimolante sulla produzione di ormoni preipofisari, tanto importanti per le regolazioni degli organi riproduttivi e per la funzione della parte corticale delle ghiandole surrenali.

In modo particolare, sotto l'influenza dell'ipotalamo, il lobo anteriore dell'ipofisi può essere stimolato alla produzione di ormone adrenocorticotropo (ACTH), il quale a sua volta stimola la corticale del surrene a maggior produzione di corticosteroidi. I glucocorticosteroidi rendono possibili a loro volta la gluconeogenesi, cioè la formazione di idrati di carbonio a partire da altre sostanze nutritive, per esempio aminoacidi e acido propionico che si formano abbondantemente nel rumine.

L'acetonemia dei ruminanti, come espressione di alterato ricambio degli idrati di carbonio, è in stretto rapporto con l'alterazione del meccanismo descritto ed in altri casi si parla di acetonemia primaria. Però in molti casi si può verificare un

aumento dei corpi acetone nel sangue e quindi anche nell'urina e nel latte senza che sia interessato direttamente il meccanismo neuro-ormonale regolatore del ricambio di carboidrati; in questi casi si parla di acetonemia secondaria. Essa si può verificare quando per esempio i ruminanti consumano forti quantità di insilati ricchi di acido butirrico (cioè alterati ndr), o quando gli animali, a seguito di malattie del tratto gastro-intestinale (per esempio reticolo peritonite da corpo estraneo), non riescono ad ingerire quantità sufficienti di idrati di carbonio e di altre sostanze capaci di bruciare nella economia fisiologica dell'organismo.

La vera acetonemia primaria rappresenta alterazione specifica del ricambio, che si verifica nelle vacche ad elevata produzione di latte con comparsa subito dopo il parto o 10-15 giorni più tardi.

I sintomi principali consistono in anoressia, diminuzione molto rapida della secrezione latte e del peso corporeo, in arresto dell'attività dei prestomaci, in comparsa di disturbi a carico del sistema nervoso e di acetone nel sangue, nelle urine e nel latte. La malattia causa gravi danni economici specialmente nelle nazioni con industria zootecnica molto sviluppata; negli Stati Uniti d'America si calcola che tutti gli anni debbano venir sottoposti a trattamento per acetonemia circa un milione di vacche.

La presenza dell'acetonemia sembra legata anche a fattori ereditari perché vengono colpite dalla malattia certe linee di bovine forti lattifere. In senso determinante agirebbero anche l'alimentazione invernale e il soggiorno prolungato nelle stalle, cosa logica se si considera la grande influenza della luce sull'attività delle ghiandole endocrine e sul lobo anteriore dell'ipofisi. Il meccanismo regolatore neuro-umorale del ricambio non si può più adattare rapidamente alle mutate condizioni ed alle maggiori esigenze che compaiono subito dopo il parto, quando la lattazione si stabilisce in pieno.

Dal punto di vista biochimico l'acetonemia è dovuta al fatto che il prodotto finale della scomposizione degli acidi grassi prodotti dal rumine, cioè l'acido acetico attivato, si trasforma in acido acetacetico, invece di essere ulteriormente ossidato nel complesso ciclo dell'acido citrico. Questo ciclo è quello che anche nei ruminanti provvede a fornire all'organismo l'idroge-

no, la cui ossidazione e la base di tutti i processi vitali. La facilità con la quale i ruminanti possono andar soggetti a sovrapproduzione di corpi chetonici (acetone ecc.) è da mettere in rapporto con le loro particolarità fisiologiche e specialmente con la predisposizione di questi soggetti alla rapida caduta del tasso glicemico al disotto dei valori normali e all'esaurimento della provvista di glicogene, sebbene con gli alimenti i ruminanti ingeriscano forti quantità di idrati di carbonio.

La microflora (microbi) e microfauna (protozoi) del ruminante riducono rapidamente gli idrati di carbonio in acidi grassi, che vengono riassorbiti in gran parte attraverso la parete dei prestomaci e che rappresentano per i bovini preziosa fonte di energia. Invece si formano pochissimi zuccheri ed anzi nel tenue non si trova traccia di glucosio. Nel ruminante si forma specialmente dell'acido acetico (dal 60 al 70%) dell'acido propionico (dal 20 al 30%) e dell'acido butirrico (dal 10 al 20%), oltre a piccole quantità di acidi grassi superiori.

Ecco spiegato il perché del modesto tasso glicemico nei ruminanti, ma siccome anche questi animali hanno bisogno di glucosio per lo svolgimento naturale del metabolismo delle cellule dei tessuti, in condizioni anormali, il glucosio si forma in gran parte a spese degli aminoacidi (gluconeogenesi). Questo processo di trasformazione degli aminoacidi in glucosio è in dipendenza della produzione di sufficienti ormoni glicocorticosteroidi da parte del surrene, sotto la stimolazione dell'ormone ipofisario (ACTH).

Con l'inizio della lattazione (per es. 25 litri) una vacca perde, oltre 180 grammi di sostanze minerali, anche 1200 grammi di lattosio per la cui sintesi è necessaria una notevole quantità di glucosio, il quale viene sottratto subito dal sangue. Questo spiega la ipoglicemia che facilmente si può stabilire nelle lattifere. Contemporaneamente si richiede maggior quantità di acidi grassi i quali in parte sono necessari per la sintesi dei grassi del latte ed in parte per la produzione di maggior quantità di energia.

Per il metabolismo di questi acidi grassi è indispensabile ad ogni modo un certo quantitativo di glucosio che assicurerà il corretto funzionamento del ciclo dell'acido citrico. Se questo non funziona correttamente, si forma dell'acido acetacetico, dell'acido beta-idrossi-butyrico e, finalmente, l'acetone. La fonte finale dei corpi chetonici è comunque il fegato, che rapidamente esaurisce la sua provvista di glicogene nel corso dell'acetonemia ed anche prima, quando cioè, si verifica la ipoglicemia.

Si ricorderà, a questo proposito, che nei ruminanti il tasso glicemico è più basso che nei monogastrici, oscillando esso dai 40 ai 60 mg cento; nella vacca ipoglicemica si possono osservare dei valori assai bassi per esempi soltanto il 10%. La mancanza di gluconeogenesi, causa dell'acetonemia primaria, spiega la rapida diminuzione di peso e la contrazione della produzione latte, mentre i disturbi a carico del sistema nervoso si spiegano per l'azione tossica dell'acido acetacetico. Il danno che l'acetonemia cagiona all'economia dell'organismo è molto grave, come è evidente se si considera che i corpi chetonici emessi con le urine possono rappresentare persino il 75% del potere calorico degli acidi grassi dai quali sono originati.

La diagnosi dell'acetonemia riposa soprattutto sulla constatazione del caratteristico odore di acetone, sull'improvvisa caduta della produzione del latte, sui sintomi di indisposizione, e sui fatti a carico del sistema nervoso. Ma nei gradi più lievi la malattia molte volte può essere diagnosticata solo in seguito a dimostrazione dell'acetone nell'urina o anche nel latte. Naturalmente la dimostrazione chimica dell'acetone riesce anche nei casi di acetonemia secondaria, vale a dire nei casi nei quali oltre a curare l'acetonemia bisogna provvedere ad eliminare la causa primaria, che può essere rappresentata da una eccessiva ingestione di insilati butirrici, da reticolo-peritonite, da metrite, da alimentazione molto povera di idrati di carbonio e difficilmente digeribile, ecc.

La terapia dell'acetonemia è stata costituita in primo tempo (a partire dal 1928-1929) dalla iniezione endovenosa di forti quantità di glucosio, anche 500 grammi. Nei casi più gravi però quest'intervento non è sufficiente. Per di più il glucosio è eliminato prontamente anche con le urine per modo che le iniezioni devono essere ripetute più volte. La somministrazione orale del glucosio è meno utile, perché questo nel ruminante si trasforma quasi immediatamente in acidi grassi; è più utile invece somministrare per bocca sostanze che si trasformano in glucosio o favoriscono la sintesi di quest'ultimo nel fegato. Tra queste sostanze vanno ricordate il lattato di calcio e il propionato di sodio.

Per incrementare l'effetto della somministrazione di glucosio, di lattato di calcio, e di propionato, è suggerito di far muovere gli animali, perché l'esercizio fisico, favorisce l'aumento del tasso glicemico e la diminuzione dei corpi chetonici. Dato che la mancata gluconeogenesi è dovuta a deficiente produzione di glicocorticosteroidi è stata suggerita la terapia sostitutiva per mezzo di iniezioni cortisoniche. Ancor più attiva è la stimolazione della corticale surrenale mediante l'iniezione di ACTH. Di questo ormone bastano molte volte 100 U.I. iniettate in una volta sola, per condurre a completa guarigione.

Da tempo è stata riscontrata utile anche la somministrazione di cloralio, forse perché questa sostanza limita i processi ossidativi periferici e perciò permette risparmio di zuccheri o perché agisce direttamente sull'ipotalamo a motivo della sua affinità con le cellule del sistema nervoso. Di cloralio si possono somministrare 30 g il primo giorno e poi 15 durante i giorni seguenti.

La terapia specifica può essere completata con vantaggio mediante somministrazione di alimenti facilmente digeribili, di melassa (1-2 kg capo/giorno) e di sostanze che possono stimolare la flora ruminale. A scopo preventivo si consiglia di curare meglio l'alimentazione e di assicurare agli animali un periodo di movimento tutti i giorni, possibilmente all'aperto ed in piena luce. Bisogna anche evitare eccessivo ingrassamento dei soggetti, perché la raccolta di adipe favorisce lo sviluppo dell'acetonemia.



IN CAMPO AL TUO FIANCO

CONTATTI DIVISIONE MACCHINE

RICAMBI



0521.928446



ricambi@consorzioagrarioparma.it

OFFICINA



0521.928305



officina@consorzioagrarioparma.it

VENDITE



0521.928424



macchi@consorzioagrarioparma.it

www.consorzioagrarioparma.it

CONSORZIO AGRARIO DI PARMA
CONCESSIONARIA: CASE IH - NEW HOLLAND
Tel. 0521.928448 - pagliarini.p@consorzioagrarioparma.it



Supporto ai produttori di ieri, oggi e domani

A cura di Paolo Pagliarini

CASE IH, una lunga storia.

Una lunga e prestigiosa storia, contraddistinta da un impegno costante verso l'innovazione, la ricerca delle tecnologie più avanzate e affidabili, e la determinazione nel fronteggiare nuove sfide, ha portato l'azienda statunitense a una posizione di leadership nel settore dei macchinari agricoli. Questo ruolo di spicco sembra quasi essere stato predestinato. Con oltre centoottanta anni di esperienza nel settore, la gamma di trattori, presse e mietitrebbie ha ereditato il meglio dei marchi illustri, ognuno dei quali ha giocato un ruolo significativo nel percorso e nell'evoluzione di CASE IH.

Alcuni passi della storia CASE IH raccontati sul sito ufficiale.

Tutto ebbe inizio nel 1842, con la fondazione a Racine, nel Wisconsin, della JI Case Threshing Machine Company. Questa azienda, inizialmente focalizzata sulla progettazione e produzione di macchine per la trebbiatura, divenne il principale produttore mondiale di motori a vapore.

Sedici anni più tardi, nel 1902, dalla fusione di cinque diverse aziende produt-

trici di macchine per la raccolta, nasce la International Harvester Company, con sede a Chicago: IH produce la sua prima mietitrebbia nel 1915 e, otto anni dopo, il primo trattore Farmall (che sarebbe stato poi venduto in oltre cinque milioni di esemplari in tutto il mondo). Nel 1977, viene realizzato il primo progetto di mietitrebbia a rotore singolo longitudinale Axial-Flow.

1985: NASCE CASE IH

CASE IH viene fondata nel 1985, quando la divisione agricola di International Harvester viene acquisita dalla controllante JI Case, unendo due grandi tradizioni sotto un unico marchio. Il suo primo successo è rappresentato dalla celebre e potente serie Magnum, lanciata nel 1987 con una potenza compresa tra i 155 e i 264 cavalli, per soddisfare le esigenze di una nuova generazione di grandi aziende agricole. Nel corso del tempo, la serie Magnum ha mantenuto il suo prestigio e fascino agli occhi degli utenti finali, grazie alla sua comprovata efficienza, velocità di lavoro e su strada, affidabilità, robustezza e alla riduzione

dei costi di manutenzione. Dopo aver venduto oltre 150.000 trattori, il Magnum mantiene le sue caratteristiche distintive ma è stato completamente ridisegnato, con modelli che raggiungono i 419 cavalli di potenza. Nel 1996 viene lanciato il trattore Steiger Quadrac. Questo veicolo dispone di 360 cavalli di potenza e quattro cingoli che lavorano indipendentemente per ridurre il compattamento del terreno e aumentare la trazione. Verso la fine degli anni Novanta, nel 1995, Case IH introduce le prime tecnologie di agricoltura di precisione AFS (Advanced Farming System), questa tecnologia all'avanguardia permette agli agricoltori di monitorare le rese tramite tecnologia satellitare per massimizzare la produttività. Nel 2009 Case IH introduce la tecnologia a trasmissione a variazione continua CVX che si estende alla gamma media dei trattori dell'azienda e successivamente a tutti i modelli delle diverse famiglie del marchio statunitense. La tecnologia CVT adatta automaticamente la trasmissione per fornire il miglior equilibrio possibile tra potenza e risparmio di



carburante quando l'operatore ne ha più bisogno sul campo.

Le ultime tappe evidenziano un costante impegno verso l'innovazione, nel 2010 consegna il primo trattore al mondo che rispetta il livello di emissioni per macchinari agricoli Stage III dell'Unione Europea. Inoltre, si stanno sviluppando nuove soluzioni orientate al futuro, come il veicolo concettuale autonomo, presentato nel 2016. Il concept vehicle consiste in un trattore con-

venzionale CASE IH privo di cabina e in grado di funzionare autonomamente con un'ampia gamma di attrezzi da lavoro. Nel 2020 CASE IH presenta AFS Connect, un Sistema di agricoltura avanzata che consente di monitorare e gestire a distanza l'Azienda Agricola, il Parco Macchine, e i dati. Permettendo di ottimizzare prestazioni produttività e Flessibilità.

Nel 2022 CASE IH festeggia 3 anniversari: 25 anni dei trattori Quadtrac, i più

potenti trattori al mondo prodotti in serie, 35 anni dei trattori Magnum e 45 anni della gamma di mietitrebbia Axial-Flow.

Il 2023 è l'anno del centenario di Farmall, il 2024 è l'anno in cui il Consorzio Agrario di Parma torna ad essere concessionario CASE IH per le province di Parma e Piacenza. La prima consegna a Monchio delle Corti (PR) al Sig. Lazzari Alberto di un Farmall 90A.

LA GAMMA AD OGGI:

QUADTRAC 8 Modelli da 470 a 628 CV con trasmissione a variazione continua CVXDrive o PowerDrive

MAGNUM TM AFS CONNECTTM 6 Modelli da 310 a 396 CV con trasmissione a variazione continua CVXDrive o PowerDrive

MAGNUM TM AFS CONNECTTM ROWTRAC 2 da 379 e 396 CV con trasmissione a variazione continua CVXDrive o PowerDrive

OPTUM CVXDRIVE 3 Modelli da 250 a 300 CV con trasmissione a variazione continua CVXDrive

PUMA CVXDRIVE E PUMA MULTICONTROLLER 12 mod. da 150 a 240 CV con trasmissione CVXDrive, PowerDrive e ActiveDrive 6

PUMA 3 Modelli da 140 a 165 CV con trasmissione ActiveDrive 6

MAXXUM CVX E MAXXUM MULTICONTROLLER 10 modelli da 116 a 145 CV con trasmissione CVXDrive e ActiveDrive 8

MAXXUM 5 Modelli da 116 a 145 CV con trasmissione ActiveDrive 4

VESTRUM CVXDRIVE 4 Modelli da 100 a 130 CV con trasmissione a variazione continua CVXDrive

LUXXUM 3 modelli da 99 a 117 CV con trasmissione Powershift a 4 velocità

FARMALL C 7 modelli da 58 a 114 CV con trasmissione Powershift a 2 velocità e Synchroshift

FARMALL A 7 modelli da 55 a 114 CV con trasmissione Synchroshift

AXIAL-FLOW® 250 3 Modelli da 498 a 634 CV

AXIAL-FLOW® 150 3 Modelli da 312 a 460 CV

FARMLIFT 6 Modelli da 74 a 129 CV Sbraccio massimo da 5,7 a 9,1 m

Passione & Meccanizzazione

A cura dello Staff Meccanizzazione



ANTICHI PAOLO E NADIA SOC. AGR. – VILLA MINOZZO (RE)
NEW HOLLAND T 7.245 PLM INTELLIGENCE VERS. BLUE POWER



AZ. AGR. PAGANI – CORCAGNANO (PR)
NEW HOLLAND T 5.120 ELECTRO COMMAND



MANTELLI E PRATISSOLI SNC – MONTECHIARUGOLO (PR)
NEW HOLLAND T 7.245 PLM INTELLIGENCE VERS. BLUE POWER



AZ. AGR. LA NAVE - VIGATTO (PR)
NEW HOLLAND T 7.225



AZ. AGR. FRANZONI VINI – CAVRIAGO (RE)
NEW HOLLAND T 4.120 F CON LAMA DA NEVE



AZ. AGR. VILLA ALPINA – NEVIANO DEGLI ARDUINI (PR)
NEW HOLLAND T 6.180



MEZZETTA PAOLA – ALBARETO (PR)
NEW HOLLAND T 4.75



AZ. AGR. LA FELINA - CARIGNANO (PR)
NEW HOLLAND T 7.245 PLM INTELLIGENCE



FRERETTI ANGELO - MEDESANO (PR)
NEW HOLLAND T 5.100



LAZZARI ALBERTO – MONCHIO DELLE CORTI (PR)
CASE FARMALL 90 A



EMMEDI SNC – VARANO MARCHESI (PR)
MIETITREBBIA NEW HOLLAND CX 5.90



SOC. AGR. PASSERINI – LUZZARA (RE)
NEW HOLLAND T 5.100



TAGLIAVINI SERGIO E ROBERTO – SAN POLO D'ENZA (RE)
NEW HOLLAND T 5.120 CON CARICATORE FRONTALE



GIUFFREDI NICOLA - CARIGNANO (PR)
NEW HOLLAND T 6.160 CINGOLATO



BOSI FABIO E BOSI CLAUDIO – LUZZARA (RE)
MIETITREBBIA NEW HOLLAND CX 7.80
T 7.300 PLM INTELLIGENCE



SOC. AGR. GIARELLI – VIANO (RE)
NEW HOLLAND T 5.120

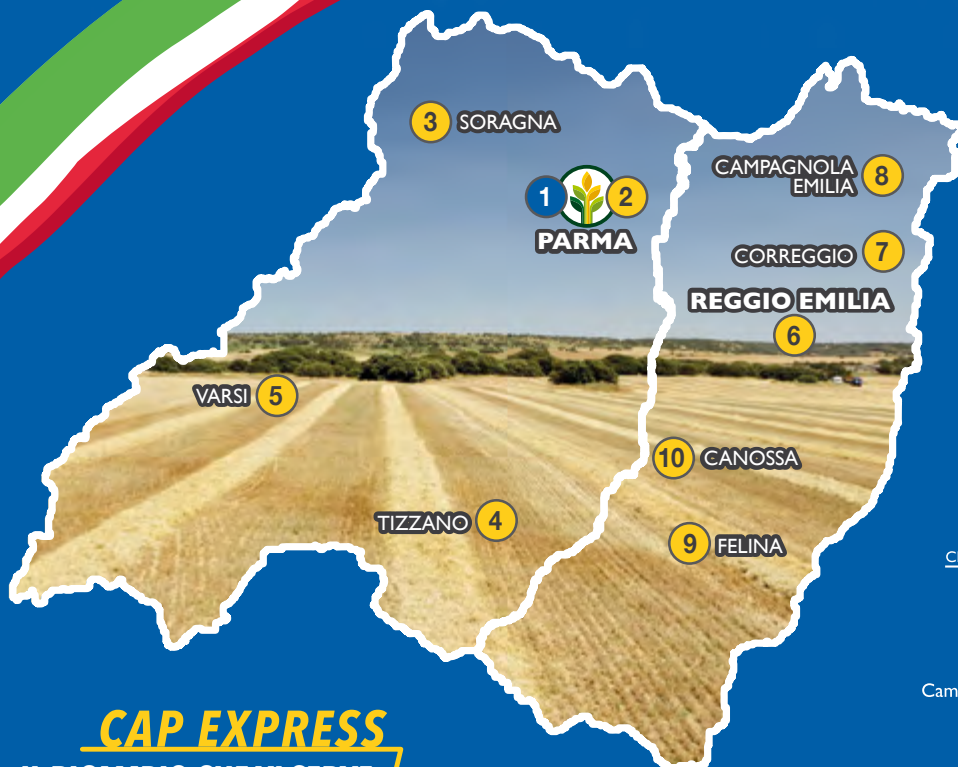


BAJOLI ERNESTO, GIUSEPPE E LODI M.L. - NEVIANO ARDUINI (PR)
NEW HOLLAND T 5.120



MONDO PICCOLO - ROCCABIANCA (PR)
NEW HOLLAND T 7.315 AUTOCOMMAND NEW GENERATION

ASSISTENZA A TUTTO CAMPO



PARMA

SEDE OFFICINA
CONSORZIO AGRARIO PARMA

Parma - 0521.928424

OFFICINA ROBUSCHI PAOLO
Parma - 368.3939978

BRUNANI CELSO OFF. MECC.
Soragna - 0524.598288

BOCCHI NELLO OFF. MECC.
Tizzano - 0521.868150

RICCI GIOVANNI OFF. MECC.
Varsi - 0525.759107

REGGIO EMILIA

CENTRO RIPARAZIONI MACCHINE
Reggio Emilia - 0522.521879

D.L. RICAMBI SRL
Correggio - 0522.692830

GI-ZETA DI GUALTIERI
Campagnola Emilia - 0522.663313

OFFICINA GIAMBISI
Felina - 0522.814330

RONZONI ROLANDO SNC
Canossa - 0522.870435

CAP EXPRESS

IL RICAMBIO CHE VI SERVE
...IN 24/48 ORE

CONSORZIO AGRARIO PARMA È CONCESSIONARIO ESCLUSIVO NEW HOLLAND
PER PARMA E REGGIO EMILIA



WATCH
VIDEO! >>>



CONSORZIO AGRARIO PARMA
È RIVENDITORE ESCLUSIVO
PER L'ITALIA DI IMPIANTI
PER L'ALIMENTAZIONE
AUTOMATICA

PELLON

INFO ASSISTENZA:
officina@consorzioagrarioparma.it
Tel. 0521.928424 - Mob. 335.6916700

INFO MACCHINE:
macchi@consorzioagrarioparma.it
Mob. 334.3563590

INFO RICAMBI:
Tel. 0521.928450/446/445
negozioricambi@consorzioagrarioparma.it
www.consorzioagrarioparma.it



Consorzio
Agrario
dal
1893
Parma

CONSORZIO AGRARIO DI PARMA
CONCESSIONARIA: CASE IH - NEW HOLLAND
Tel. 0521.928448 - [pagliarini.p@consorzioagrarioparma.it](mailto:pagliari.p@consorzioagrarioparma.it)



A cura di Francesca Salati

Il Consorzio Agrario sponsor della Assemblea annuale U.N.I.M.A.



Alcuni scatti dell'esposizione di macchine agricole del CAP a cornice della Assemblea U.N.I.M.A. presso la Corte di Giarola.

Sabato 24 febbraio nella splendida cornice della Corte di Giarola si è svolta l'86° Assemblea annuale dell'U.N.I.M.A. a cui il Consorzio Agrario di Parma e Assicap Srl hanno partecipato in qualità di sponsor.

Il Consorzio Agrario per l'occasione ha allestito l'antica corte con una ricca esposizione di macchine e attrezzature

agricole Kuhn, New Holland e CASE IH. Il Presidente, Giorgio Grenzi ha affermato con soddisfazione "Da quest'anno il Consorzio Agrario di Parma è nuovamente concessionario del marchio CASE IH per le province di Parma e Piacenza, una notizia che ci riempie di gioia, a testimonianza dell'impegno profuso in questi anni a favore della meccanizzazione agricola, in particolare modo per quanto concerne innovazione, digitalizzazione e sostenibilità."

Della stessa opinione il Direttore Generale, Roberto Maddè "Siamo orgogliosi di annunciare questa splendida notizia in occasione dell'Assemblea annuale dell'Unima e di esporre per la prima volta in questo contesto la nostra flotta CASE IH".

Il Presidente dell'U.N.I.M.A., Pierino Reverberi, dopo aver ringraziato gli sponsor, ha dato inizio ai lavori della parte privata dell'Assemblea durante la quale i Soci sono stati chiamati ad approvare il bilancio consuntivo 2023 e il bilancio preventivo 2024.

Il Direttore dell'U.N.I.M.A. Angelo Corradi ha condotto i lavori della parte pubblica dell'Assemblea, affrontando argomenti di attualità, quali la Finanziaria 2024 ed interventi di carattere tecnico; infine ha richiamato l'attenzione sulle tariffe delle prestazioni agro-meccaniche della Provincia di Parma.

Al termine del dibattito, la serata è proseguita con uno spettacolo comico e un gradevole momento conviviale.



A cura di Paolo Atti e Lorenzo Bertolazzi

Il Consorzio Agrario di Parma è anche a Busseto con un nuovo punto vendita alimentare.



La locandina della comunicazione di nuova gestione.

Nel mese di aprile, il Consorzio Agrario Parma ha preso in carico la gestione diretta del market alimentare Sigma di Busseto, subentrando al gruppo Realco. Salgono così a 20 i punti vendita del Consorzio nell'area della provincia di Parma, di cui 10 negozi di alimentari. Numeri importanti che testimoniano sempre di più la capillarità della rete che l'azienda ha saputo costruire nel suo territorio di appartenenza, diventando un punto di riferimento per le comunità locali.

Il market Sigma di Busseto si trova in un'ottima posizione, in via Ireneo Affò, 6/8 appena al di fuori della vecchia cinta muraria del paese; di fronte all'entrata è presente un comodo parcheggio per le autovetture, che è stato oggetto di una recente ristrutturazione da parte del Comune.

L'area di vendita supera i 350mq e dispone di 65mq di magazzino, con tre celle frigorifere ed una cella per surgelati. Profondità di gamma, qualità e convenienza sono le caratteristiche che contraddistinguono l'offerta commerciale all'interno della quale avrà uno spazio significativo la selezione dei prodotti del territorio effettuata dal settore alimentari del Consorzio.

A breve inizieranno i lavori di ristrutturazione interna che interesseranno sia il format sia il layout del negozio: «Una dimostrazione dell'attenzione che il Consorzio riserva a quelli che sono i suoi presidi sul territorio», hanno affermato il Presidente Grenzi e il Direttore Maddè.

Si prevede che il giorno dell'inaugurazione ufficiale sarà fissato nel prossimo mese di ottobre.

La conduzione del negozio è stata affidata al sig. Gianluca Vietta, attualmente responsabile del market OkSigma di Zibello. A lui ed al suo staff, i migliori auguri di buon lavoro, certi che sapranno svolgerlo con la consueta professionalità.



A cura di Lorenzo Bertolazzi

Primo tavolo di lavoro su come sviluppare il settore vitivinicolo a Parma.



La "tavola rotonda" all'interno della Sala del Parmigianino nella quale si è tenuto l'incontro.

Si è svolto nella sala del Parmigianino del Consorzio Agrario Parma il primo incontro interlocutorio con i protagonisti del settore vitivinicolo, incontro che ha voluto essere un punto di partenza per costruire insieme le strategie future di rilancio dei vini del territorio. Il presidente Grenzi e il direttore generale Maddè hanno gettato le basi riunendo le varie rappresentanze per uno scambio di vedute su quello che è lo stato dell'arte del settore e su come

migliorarne la produzione e la commercializzazione.

Ai lavori hanno preso parte tutti i vertici attivi delle associazioni di categoria e delle cantine della provincia, ad iniziare da Tommaso Moroni Zucchi, presidente del Consorzio volontario per la Tutela dei Vini Colli di Parma e dal suo predecessore Maurizio Dodi. Presenti anche Marco Orsi, direttore della Coldiretti Parma e membro della giunta della Camera di Commercio dell'Emilia; Filippo Anelli, responsabile Area politiche sindacali della Coldiretti Parma; Ruggero Colla, direttore del Consorzio Fitosanitario Parma; il prof. Mario Fregoni, già ordinario di Viticoltura dell'Università Cattolica di Piacenza; Martin Zejfart, enologo delle cantine Ca' Nova di Costamezzana di Noceto; Michele Tamborini, esperto del settore che ha messo sul tavolo l'esperienza del territorio di Imola; Ermanno Murari, responsabile dei Vivai Cooperativi Rauscedo nella provincia di Pordenone.

Il Consorzio Agrario, con la partecipazione ai lavori anche del coordinatore dell'Area periferica Stefano Orsi, del tecnico fitoiatra Valentina Mammi e dell'Assistente di Direzione Francesca Salati, vuole fare sintesi tra le varie realtà che sono in gioco per contribuire alla crescita di un prodotto importante del territorio che ha bisogno della valorizzazione che merita.



A cura di Lorenzo Bertolazzi

Speciale Cibus 2024.

Nel mese di maggio è tornato l'appuntamento biennale con Cibus, il salone internazionale dell'alimentazione ospitato come sempre presso gli spazi delle Fiere di Parma. Dal 7 al 10 maggio, anche il Consorzio Agrario Parma ha preso parte alla manifestazione, ospite con il proprio marchio allo stand della Coldiretti regionale, nel padiglione 8.

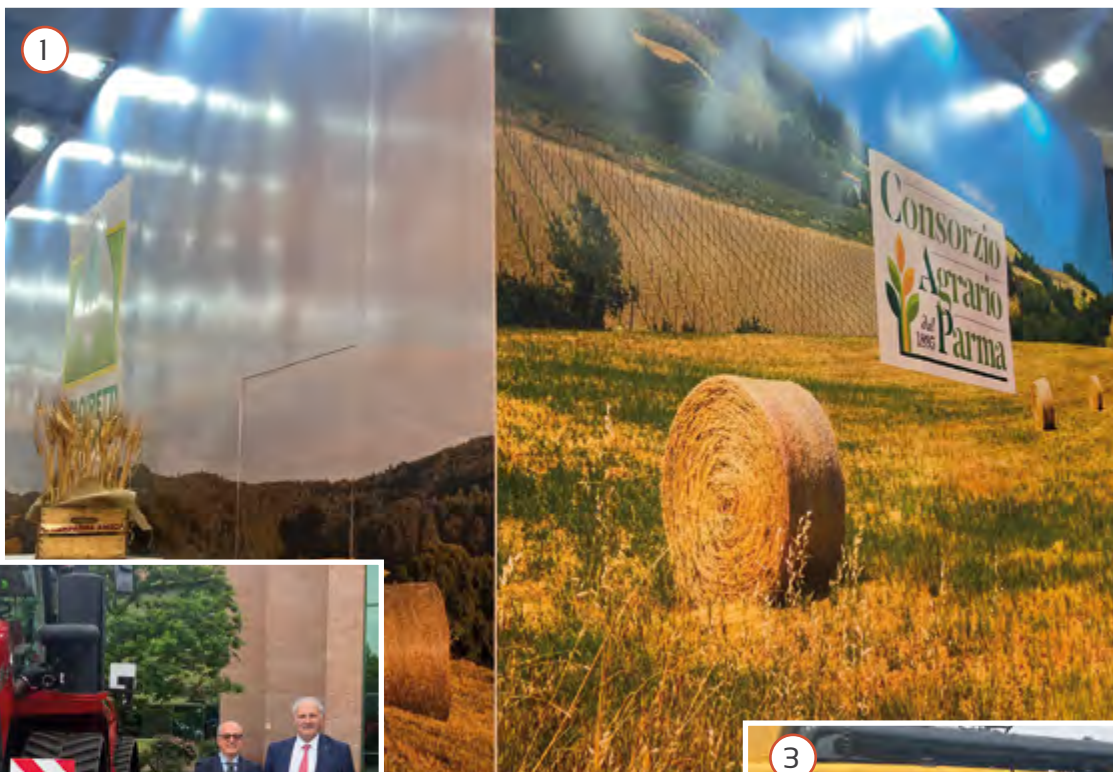
Nel corso delle giornate, numerosi sono stati gli appuntamenti presso lo stand, che ha visto l'assidua partecipazione ai lavori del Direttore Generale Roberto Maddè e del Presidente Giorgio Grenzi, quest'ultimo relatore di numerosi appuntamenti istituzionali tenuti nella sala convegni dello stand. Il tema centrale che è stato portato sotto i riflettori ha avuto a che vedere con la tutela del Made in Italy, della filiera agroalimentare e dei prodotti che arrivano sulle nostre tavole. Battaglie simbolo della difesa delle eccellenze che il nostro territorio è in grado di regalarci. Battaglie che mai come in questo momento storico è opportuno combattere contro chi, invece, vorrebbe rinunciare ai primati italiani nel settore dell'agroalimentare, minacciati dalla legislazione europea. Allo stand era presente, infatti, un'esposizione delle principali minacce nei confronti del cibo italiano, un monito costante anche in vista della nuova governance europea che andrà a formarsi, con l'auspicio di un cambio di passo rispetto alle policy su ambiente e agricoltura pro-

mosse nell'ultimo quinquennio.

Per discutere di tutti questi temi, l'occasione principale è stata il convegno inaugurale della mattinata del 7 maggio, con gli interventi, tra gli altri, del Ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida, del Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, del Presidente della regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, dell'assessore regionale Mammi e del Presidente del Consorzio Parmigiano Reggiano e della Coldiretti Emilia Romagna Nicola Bertinelli, oltre ovviamente ai vertici nazionali della confederazione.

Il Ministro Lollobrigida, in particolare, ha parlato dell'importanza di una manifestazione come questa nel territorio della Food Valley: "Per noi ogni iniziativa di altissimo profilo come Cibus, che promuove le eccellenze italiane, ha un valore incalcolabile e quindi sosteniamo queste attività, non solo con la presenza, ma con ogni modalità che possa mettere in condizione i nostri imprenditori di rafforzare la loro presenza sui mercati nazionali e internazionali", ha sottolineato il ministro che ha poi proseguito: "Ci sono tanti operatori stranieri, tanti buyers che vengono alle fiere perché i cittadini del pianeta hanno sete e fame di Italia e noi vogliamo soddisfarli. Secondo alcuni sarebbe meglio fare queste fiere in città con una logistica migliore ma Cibus deve rimanere nella Food Valley".

Cibus... e "Cibus off"



2) Il Presidente CAP Giorgio Grenzi con l'Onorevole Paolo De Castro davanti a CASE IH QUADTRAC.



4) Alcuni nuovi mezzi agricoli esposti nel cortile della sede del Consorzio Agrario di Parma (CAP).



3) Il Presidente CAP Giorgio Grenzi con l'Onorevole Paolo De Castro davanti alla Mietitrebbia 20° anniversario New Holland serie CX.



5) Da destra Roberto Maddè Direttore CAP, Giorgio Grenzi Presidente CAP, Francesco Cosentini e Franco Aceto, rispettivamente Direttore e Presidente Coldiretti Calabria.



6) Da sinistra Giorgio Grenzi Presidente CAP, Franco Aceto e Francesco Cosentini, rispettivamente Presidente e Direttore Coldiretti Calabria.



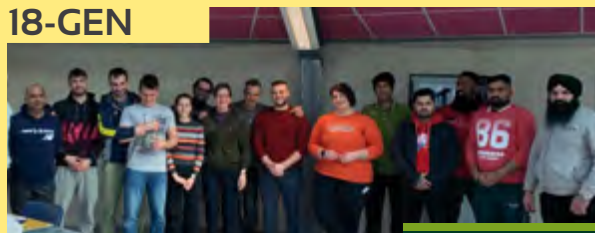
7) Da sinistra Maria Adelia Zana Coldiretti Parma, Monia Repetti Responsabile Regionale Coldiretti Donne Impresa Emilia Romagna, Maria Francesca Serra Responsabile Coldiretti Donne Impresa, Gina Ledda Coldiretti Cagliari e Roberto Maddè Direttore CAP.

17-GEN



Visita di allevatori polacchi, prima alla Azienda Agricola Tellina per scoprire il sistema di alimentazione automatica Pellon e poi presso la Sede del CAP.

18-GEN



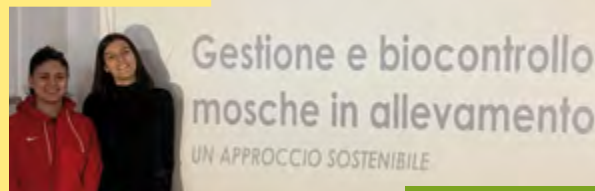
Lezione a cura del dott. Marco Moretti "Aspetti nutrizionali e gestionali per una buona fertilità" rivolto agli allevatori.

24-GEN



Corso pratico sull'utilizzo di trattori agricoli rivolto agli studenti dell'Istituto Tecnico Agrario Bocchialini.

24-GEN



L'Agenzia di San Quirico ha ospitato il seminario "Gestione e bio-controllo delle mosche in allevamento" a cura di Valentina Mammi e Francesca Valceschini.

02-FEB



Convegno organizzato da CAI Nutrizione nell'ambito di Fieragricola a Verona.

07-FEB



Incontro di presentazione della quarta edizione di Imprese Aperte presso la Sede dell'UPI.

10-FEB



Al mercato di Campagna Amica, il dott. Carlo Fornari ha illustrato ai ragazzi delle classi seconde della scuola media S. Benedetto i grani antichi e moderni.

24-FEB



Assemblea U.N.I.M.A. Parma alla Corte di Giarola. Il CAP (sponsor ufficiale) ha esposto macchine agricole New Holland, Case IH e Kuhn.

27-FEB



Consegna attestati al termine del corso di formazione rivolto agli Agenti.

01-MAR

CASE IH

AGRICULTURE

Il Consorzio Agrario di Parma diventa concessionario CASE IH per le provincie di Parma e Piacenza.

06/14-MAR



Incontri sulla comunicazione strategica rivolti al personale interno del CAP.

08-MAR



Convegno a cura dell'Ufficio Ammassi "Il grano nelle sfide future. Qualità, sostenibilità e mercati".

13-MAR



Presentazione risultati "Red feeding for cheese", indagine condotta dal Consorzio Vacche Rosse, dall'Ass. Naz. Allevatori Bovini di Razza Reggiana e dall'Università di Parma di Scienze Veterinarie.

16/25-MAR

Scandiano (RE) – Fiera Centenaria di S. Giuseppe. Il Funzionario Vendite Macchine Roberto Schiatti riceve l'Assessore all'Agricoltura della Regione Emilia Romagna Alessio Mammi.



20-MAR



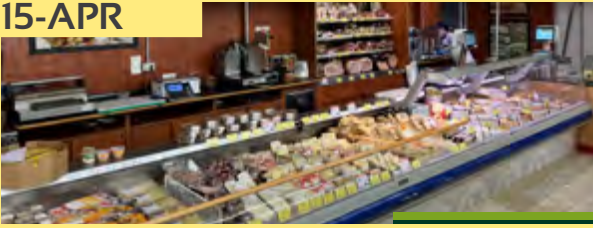
Secondo appuntamento con il corso pratico sull'utilizzo di trattori agricoli rivolto agli studenti dell'Istituto Tecnico Agrario Bocchialini.

5-APR



L'Agenzia di Città ha ospitato le creazioni artigianali de La Coperta di Linus, per sostenere la raccolta fondi a favore del Pronto Soccorso pediatrico dell'Ospedale Maggiore di Parma.

15-APR



Apertura del nuovo Market del Consorzio Agrario di Parma a Busseto.

16-APR



La classe Quinta-A dell'Istituto Tecnico Bocchialini visita la Sede del Consorzio Agrario di Parma.

19-APR



Convegno organizzato dal settore Zootecnico "Un legame forte che dura nel tempo. Consorzio Agrario Parma e produzioni lattiero-casearie."

24-APR



L'Assemblea Generale ha approvato all'unanimità il bilancio relativo all'esercizio 2023.

25/28-APR



Soragna, Mostra dell'Artigianato, Agricoltura e Commercio, con ricca esposizione di macchine agricole.

26-APR



L'Agenzia di Pilastro ha ospitato le creazioni artigianali de La Coperta di Linus, per sostenere la raccolta fondi a favore del Pronto Soccorso pediatrico del Maggiore.

07/10-MAG



Cibus 2024. La presenza del Consorzio Agrario è stata l'occasione per partecipare a molti incontri dedicati al futuro dell'agroalimentare.

15-MAG



Il Presidente Giorgio Grenzi al Festival della Malvasia di Sala Baganza.

24-MAG



Donazione di prodotti alimentari CAP alla mensa di Padre Lino.

28-MAG



Visita guidata ai campi prova varietali del frumento, presso l'Azienda Agricola "Le Piacentine" di Lusardi Andrea.

04-GIU



Evento conclusivo del progetto scuole promosso da Coldiretti "Impariamo dall'agricoltura il valore del cibo."

11-GIU



Carlo Fornari con lo staff zootecnico a Grassau (Germania) per il Crystalalx Symposium 2024.

13-GIU



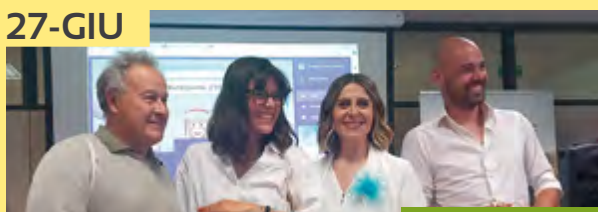
Riunione conviviale dei Soci del Kilo-metroVerdeParma presso Academia Barilla.

17-GIU



Primo tavolo di lavoro su come sviluppare il settore vitivinicolo a Parma.

27-GIU



"Miglioramento dell'efficienza nutrizionale per aumentare la sostenibilità economica degli allevamenti": corso d'aggiornamento di CAI Nutrizione, rivolto al proprio apparato tecnico-commerciale e del CAP.

REDAZIONE "WELL-DONE"

Per richieste informazioni, segnalazioni di iniziative in ambito agricolo locale ed invio di materiale fotografico scrivere a:

salati.f@consorzioagrarioparma.it



ALIMENTIAMO
CON NATURALITÀ



CONSORZIO AGRARIO DI PARMA
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE NOSTRE AGENZIE SUL TERRITORIO
Tel. 0521.928280 - fofnari.c@consorzioagrarioparma.it